



Ambasciata d'Italia
Lisbona

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE PORTOGALLO

EDIZIONE 2025

Guida alle opportunità per le aziende italiane
A cura dell'Ambasciata d'Italia a Lisbona



Sommario

PREFAZIONE	3
SEZIONE I.....	
IL SISTEMA ITALIA IN PORTOGALLO.....	4
1. AMBASCIATA D'ITALIA A LISBONA	5
2. LA RETE CONSOLARE D'ITALIA IN PORTOGALLO.....	6
3. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI LISBONA.....	8
4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – Punto di Corrispondenza di Lisbona.....	9
5. OPPORTUNITÀ.....	10
6. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER IL PORTOGALLO	11
7. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY	12
SEZIONE II.....	
INVESTIRE IN PORTOGALLO.....	13
1. IL PORTOGALLO – INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA.....	14
2. QUADRO MACROECONOMICO	16
2.1. PIL PORTOGHESE- STRUTTURA E PREVISIONI DI CRESCITA	16
3. PERCHÉ INVESTIRE IN PORTOGALLO	17
4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – PORTOGALLO.....	17
5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI.....	19
6. MERCATO DEL LAVORO E SISTEMA EDUCATIVO	20
7. NORMATIVA FISCALE	21
8. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI.....	25
9. SISTEMA BANCARIO.....	27
10. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO	28
11. COSTO FATTORI PRODUTTIVI.....	30
12. NORMATIVA DOGANALE (EVENTUALI AGEVOLAZIONI DERIVANTI DA E VERSO I PAESI DELLA CPLP).....	31
13. FONDI EUROPEI.....	32
SEZIONE III.....	
SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE	35
1. SETTORE AGROALIMENTARE E VINICOLO	36
2. TUTELA DELL'AMBIENTE: ENERGIA, TRANSIZIONE VERDE E BLUE ECONOMY.....	40
3. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE E RIGENERAZIONE URBANA.....	43
4. MODA.....	46
5. TURISMO E HOSPITALITY	49
SEZIONE IV.....	
RICERCA E FORMAZIONE IN PORTOGALLO	52
Note.....	56



PREFAZIONE

LA DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA AL CENTRO DEL PARTENARIATO TRA ITALIA E PORTOGALLO



Il rinnovato slancio delle relazioni tra Italia e Portogallo, testimoniato anche dai recenti incontri istituzionali del 2025, conferma la solidità di un partenariato strategico che oggi abbraccia ogni settore: dal dialogo politico all'interscambio commerciale, dalla cooperazione scientifica e tecnologica fino alla cultura e al turismo.

Il Portogallo rappresenta per l'Italia un Paese chiave dell'Unione Europea, un interlocutore affidabile e un partner naturale per affrontare insieme le sfide comuni della transizione verde, della sicurezza energetica, dell'innovazione e della crescita sostenibile, nonché una porta d'accesso privilegiata al mondo lusofono.

Fin dal mio arrivo a Lisbona ho voluto mettere l'accento sulla centralità del Portogallo nel mercato allargato rappresentato dai Paesi della Comunità ei Paesi di Lingua Portoghese (CPLP), che ha sede a Lisbona e di cui l'Italia è membro osservatore. Nel corso del primo anno e mezzo del mio mandato da Ambasciatore a Lisbona e da Rappresentante Permanente presso la CPLP, ho lavorato per intensificare il dialogo istituzionale e sostenere incontri ed iniziative settoriali. Parallelamente, abbiamo rafforzato la squadra che si occupa dell'internazionalizzazione in Portogallo. A Lisbona sono oggi attivi gli uffici dell'Ambasciata, dell'Istituto Italiano di Cultura, del punto di corrispondenza dell'Agenzia ICE, della Camera di Commercio Italiana per il Portogallo, che ogni giorno lavorano in sinergia per assistere le imprese italiane e portoghesi e creare nuove opportunità di collaborazione.

Il nostro obiettivo è consolidare e ampliare ulteriormente il già eccellente rapporto economico tra Roma e Lisbona, con l'Italia oggi tra i principali partner commerciali del Portogallo e con una presenza imprenditoriale in costante crescita.

Il forte dinamismo dell'economia portoghese, così come i grandi progetti infrastrutturali, urbani e tecnologici che il Portogallo sta sviluppando attraggono un interesse crescente da parte degli operatori italiani ed offrono opportunità rilevanti alle nostre imprese. Per cogliere appieno queste opportunità è essenziale che imprese e istituzioni italiane continuino ad agire in modo coordinato. Questa Guida predisposta dall'Ambasciata e dagli altri rappresentanti del Sistema Italia vuole essere uno strumento operativo e concreto per orientare le nostre aziende nel mercato portoghese (e oltre), nel segno della diplomazia della crescita.

L'Ambasciata d'Italia a Lisbona e tutta la squadra dell'internazionalizzazione restano a disposizione per accompagnare le imprese italiane e crescere insieme in un mercato dinamico, aperto e strategico per il nostro Paese.

Claudio Miscia
Ambasciatore d'Italia a Lisbona



SEZIONE I

IL SISTEMA ITALIA IN PORTOGALLO



1. AMBASCIATA D'ITALIA A LISBONA



Tra le varie funzioni che svolge, l'Ambasciata si occupa anche della **promozione economica** del sistema Paese. Un compito chiave della rete diplomatica e consolare è, infatti, quello di informare e supportare le imprese italiane all'estero. Grazie alla loro rete di contatti, le ambasciate e i consolati sono un interlocutore cruciale per le aziende che vogliono investire ed espandersi all'estero. Consultare questa rete aiuta significativamente l'internazionalizzazione delle attività italiane accedendo a fonti informative politico-

economiche privilegiate e coordinando progetti di promozione commerciale. L'obiettivo principale di questa collaborazione è lo **sviluppo dell'economia italiana e la sua integrazione nel mercato globale**.

In tale contesto l'Ambasciata d'Italia a Lisbona si impegna a promuovere e sostenere le imprese italiane in Portogallo attraverso il suo Ufficio Economico-Commerciale e coordinando l'azione di altre istituzioni tra cui **l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane (ICE)** e la **Camera di Commercio Italiana per il Portogallo**.

Nel concreto, l'Ambasciata d'Italia si impegna a informare sul quadro marco-economico portoghese, aggiornando le aziende circa agli accordi bilaterali vigenti tra Italia e Portogallo e la normativa vigente in ambito commerciale.

Contatti

AMBASCIATA D'ITALIA A LISBONA

Ambasciatore: Claudio Miscia

Largo Conde Pombeiro 6 1150-100 Lisbona

Tel +351 213 515 320

E-mail: ambasciata.lisbona@esteri.it

UFFICIO ECONOMICO-COMMERCIALE

Responsabile: Primo Segretario Commerciale Simone Salvatore

E-mail: uffcomm.lisbona@esteri.it

Modulo di contatto per le imprese (NEXUS): <https://nexus.esteri.it/>

Sito Web: <https://amblisbona.esteri.it/>



2. LA RETE CONSOLARE D'ITALIA IN PORTOGALLO



Un altro supporto essenziale per i cittadini italiani all'estero è costituito dall'assistenza consolare. La cancelleria consolare eroga **servizi consolari e amministrativi di varia natura** che spaziano dalla gestione di documenti come passaporti, visti e carte d'identità, al servizio elettorale, assistenza sociale e molto altro. Tale sostegno è garantito a tutte le persone con cittadinanza italiana indipendentemente che siano connazionali residenti o cittadini di passaggio.

In Portogallo ci sono quattro consolati onorari distribuiti sul territorio che dipendono dalla Cancelleria Consolare di Lisbona. Al nord del Portogallo si trova **l'ufficio consolare onorario di Porto**, città commerciale e industriale, considerata la capitale economica del Portogallo. Il secondo consolato onorario si trova ad **Albufeira**, nella regione dell'Algarve. Si tratta di una delle mete più ambite dai turisti, specialmente da quelli provenienti dal Regno Unito, dai Paesi Bassi, dalla Germania e dalla Francia. Altri due consolati onorari si trovano invece nelle isole atlantiche portoghesi che costituiscono la Regione Autonoma delle Azzorre e di Madeira. Un ufficio consolare è situato a **Funchal**, capoluogo dell'isola di Madeira, famosa in tutto il mondo per la sua pluricentenaria produzione vinicola e meta ambita per le vacanze.

Il quarto consolato onorario è situato a **Ponta Delgada, nell'isola di São Miguel**, la più grande dell'arcipelago delle Azzorre. Come Madeira, anche le Azzorre sono una meta molto ambita dai turisti grazie ai loro paesaggi naturali, ma rivestono anche una grande importanza strategica grazie alla loro posizione nel mezzo dell'Atlantico.



Ubicazione ufficio	Circoscrizione
Porto	Province di Beira, Douro, Minho, Trás-os-Montes
Albufeira	Distretto di Faro (Algarve), comprendete i territori dei Comuni di Albufeira, Alcoutim, Aljezur, Castro Marim, Faro, Lagoa, Lagos, Loulé, Monchique, Olhão da Restauracao, Portimão, São Brás de Alportel, Silves, Tavira, Vila do Bispo, Vila Real de Santo António
Ponta Delgada	Isole di São Miguel, Terceira, Fayal, Pico, Flores, Corvo, São Jorge, Graciosa e Santa Maria
Funchal	Isola di Madeira

Contatti

Lisbona

Capo della Cancelleria Consolare: Simone Salvatore
Calçada Conde de Pombeiro 24 1150-100 Lisbona
Tel: +351 213 515 320
PEC: amb.lisbona.consolare@cert.esteri.it

Porto

Console Onorario: Paolo Pozzan
Rua da Restauração 409~ [4050023](tel:+351226006546) Porto
Tel: +351 226 006 546
E-mail: oporto.onorario@esteri.it

Albufeira

Console Onorario: Francesco Berrettini
Quinta da Bolota, Edifício Aheta – Lote 4 – A Vale Santa Maria
Tel: +351 289588094
E-mail: albufeira.onorario@esteri.it

Ponta Delgada

Console Onorario: Thomas Rizzo
Rua do Poço 5, 9555-103 – Ginetes Varzea
Tel: +351 296295996 / +351 918806065
E-mail: pontadelgada.onorario@esteri.it

Funchal

Console Onorario: Margarida Valle dos Santos
Rua do Bom Jesus, 14 – 1º DTO 9050
Tel: +351 291.223.890
E-mail: funchal.onorario@esteri.it
consolatoitaliamadeira@gmail.com



3. ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI LISBONA



Figura 1: sede ufficiale in Rua do Salitre, 146

Santo, 43, a causa di lavori di ristrutturazione.

L'azione di rappresentanza e di promozione economica dell'Ambasciata e l'attività consolare di assistenza ai connazionali in Portogallo sono affiancate dalla **promozione culturale, operata dell'Istituto Italiano di Cultura (IIC)** a Lisbona. Nato nel 1936, l'Istituto è luogo di dialogo per intellettuali e artisti, punto di riferimento per gli italiani in Portogallo e per chiunque voglia coltivare un rapporto con il nostro Paese. In questo senso, l'Istituto Italiano di Cultura agisce in due direzioni: si pone come vetrina proponendo le molteplici sfaccettature della ricchissima cultura italiana e rafforza il dialogo bilaterale Italia-Portogallo tramite la creazione di spazi d'interazione, approfondimento e apprendimento della cultura italiana all'estero.

In tale contesto, l'IIC realizza attività che spaziano da eventi di arte, musica, cinema, teatro, danza, moda, design e molto altro. Organizza corsi di lingua italiana e promuove lo sviluppo di contatti tra operatori culturali italiani e stranieri.

L'IICa Lisbona è situata ufficialmente in Rua do Salitre, 146, ma attualmente è ubicata in una sede temporanea in Avenida Infante

Contatti

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI LISBONA

Direttore: Stefano Scaramuzzino

Av. Infante Santo, 43 – 2° (sede temporanea), 1350-177 Lisbona – Portogallo

Tel [+351 213 884 172](tel:+351213884172)

E-mail: iiclisbona@esteri.it

Web: <https://iiclisbona.esteri.it/it/>



4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – Punto di Corrispondenza di Lisbona



Il Punto di Corrispondenza ICE di Lisbona dipende dall'Ufficio ICE di Madrid, è collocato all'interno dell'Ambasciata d'Italia a Lisbona e collabora in stretto contatto con l'Ufficio economico-commerciale. Inoltre, mantiene rapporti con le autorità locali, l'agenzia omologa portoghese AICEP, la Camera di Commercio Italiana in Portogallo e le varie organizzazioni di categoria e aziende locali.

L'ICE ha come obiettivo principale la promozione del *Made in Italy* e l'internazionalizzazione delle imprese italiane nel Paese.

Oltre a mettere a disposizione degli utenti informazioni consultabili a titolo gratuito online sul proprio sito e sui propri social, il Punto di Corrispondenza ICE offre vari tipi di **assistenza gratuita o a pagamento** alle imprese italiane che ne facciano richiesta attraverso il [sito ICE](#). Queste possono consistere ad esempio nel fornire contatti di imprese/istituzioni portoghesi, indagini di mercato, statistiche, avvisi di gare e finanziamenti internazionali, informazioni tecniche doganali e contrattuali, soluzione di controversie commerciali.

L'attività promozionale invece si articola in due sottocategorie. La prima consiste **nell'organizzare l'incoming di delegati e/o giornalisti portoghesi alle fiere in Italia** per favorire l'incontro tra gli espositori italiani e i *buyer* esteri, e nella promozione delle iniziative fieristiche, che può essere maggiormente valorizzata da una **campagna pubblicitaria** ad hoc.

La seconda sottocategoria riguarda l'organizzazione di eventi istituzionali ed eventi in loco. Questa si suddivide a sua volta, da un lato, nell'**organizzazione e ricezione di collettive di aziende italiane a fiere in Portogallo** (prima fra tutte il Web Summit) e, dall'altro, **nell'organizzazione di eventi ad hoc** che favoriscano la valorizzazione delle imprese e del *know-how* italiano.

Contatti

PUNTO DI CORRISPONDENZA ICE A LISBONA presso Ambasciata d'Italia

Largo Conde Pombeiro, 6 1150-100 Lisbona

Tel [+351 914207153](tel:+351914207153)

E-mail: lisbona@ice.it

Web: <https://www.ice.it/it/mercati/portogallo/punto-di-corrispondenza-di-lisbona>

Pec: madrid@cert.ice.it



5. OPPORTUNITALY



OpportunItaly è un **programma biennale ideato per sostenere e accelerare l'export italiano**, nato su iniziativa del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, in collaborazione con l'Agenzia ICE. Inserito

all'interno del Piano d'Azione per l'Export, ha l'obiettivo di **facilitare l'incontro tra domanda estera qualificata e l'eccellenza dell'offerta italiana**, rafforzando così la proiezione internazionale del sistema produttivo nazionale. Il programma si sviluppa in 20 Paesi target, selezionati tra mercati consolidati ed emergenti, e coinvolge 10 filiere strategiche del *Made in Italy*. Tra i mercati consolidati figurano Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania, Svizzera, Canada, Spagna, Giappone, Cina e Hong Kong, oltre all'Australia. Nei mercati emergenti rientrano invece Turchia, Polonia, Emirati Arabi Uniti, Singapore, Arabia Saudita, Brasile, Corea del Sud, Messico, Vietnam e India.

Cuore operativo del progetto è un **ecosistema integrato** che combina la raccolta di contatti qualificati per lo sviluppo di rapporti d'affari, una piattaforma tecnologica che consente l'interazione diretta tra operatori italiani ed esteri, e un fitto calendario di eventi fisici e digitali dedicati alla promozione di opportunità di business. Questa infrastruttura è accessibile tramite il portale ufficiale www.opportunitaly.gov.it, online dall'8 maggio 2025, dove le imprese italiane possono trovare contenuti di approfondimento, servizi post-fiera e strumenti per rafforzare la propria presenza sui mercati internazionali.

Uno degli elementi più innovativi è il **Buyers Club**, una rete riservata a importatori, distributori e buyer stranieri che offre vantaggi esclusivi, tra cui l'accesso a incontri B2B, esperienze territoriali in Italia e servizi ICE prioritari. La tessera Buyers Club diventa così un simbolo del legame privilegiato con il "Sistema Italia".

OpportunItaly si propone non solo come strumento operativo per le imprese, ma anche come **leva di diplomazia economica**, utilizzabile dalla rete diplomatica e culturale italiana in occasione di eventi internazionali, missioni e incontri con investitori e operatori stranieri, contribuendo a proiettare l'immagine di un'Italia sempre più aperta, innovativa e competitiva sui mercati globali.

Contatti

Sito web: <https://opportunitaly.gov.it/it>

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/opportunitaly/>

Facebook: <https://www.facebook.com/officialopportunitaly/>

Instagram: <https://www.instagram.com/officialopportunitaly/>



6. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER IL PORTOGALLO



La Camera di Commercio Italiana per il Portogallo è parte integrante della rete mondiale delle **CCIE-Camere di Commercio Italiane all'Estero**

(Assocamerestero), con 86 Camere distribuite in 63 Paesi, con 160 punti di assistenza e 21.000 associati (88% aziende locali) e con un business da 300.000 contatti d'affari. Le CCIE operano per favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane e promuovere il Made in Italy nel mondo. Fondata nel 1916, è stata ufficialmente riconosciuta dal Governo italiano attraverso il Decreto del 11 ottobre 1971 dell'allora Ministero del Commercio con l'Estero, la Camera di Commercio Italiana per il Portogallo rappresenta oggi una realtà radicata sul territorio con solide relazioni istituzionali e con il tessuto imprenditoriale di entrambi i paesi.

Con circa 200 soci tra aziende italiane, portoghesi e internazionali, costituisce un punto di riferimento per chi desidera esplorare o rafforzare la propria presenza economica nel Paese.

La missione della Camera è quella di **sostenere e facilitare le relazioni economiche tra Italia e Portogallo** promuovendo una conoscenza approfondita del contesto economico locale e mettendo in contatto imprese, istituzioni e operatori economici dei due Paesi.

Offrendo una vasta gamma di servizi commerciali, informativi, formativi, di networking e promozionali sia in Portogallo che in Italia, la CCIP organizza missioni imprenditoriali, incontri B2B, ricerche di mercato, analisi settoriali, assistenza nel dialogo con le istituzioni locali, promozione e l'organizzazione di eventi fieristici in Portogallo e in Italia, nonché una attuazione consistente nell'ambito della formazione professionale e di supporto alle mobilità Erasmus. Attività e progetti che si svolgono in stretta collaborazione con l'Ambasciata d'Italia e gli altri enti del Sistema Italia presenti in Portogallo.

Contatti

Camera di Commercio Italiana per il Portogallo

Indirizzo: Avenida Duque de Loulé 22 1° piano, 1050-090 Lisbona

Tel: +351 21 795 0263

Web: <https://ccitalia.pt>

E-mail: info@ccitalia.pt



7. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY

La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy è una **strategia coordinata dal MAECI** (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale) con l'obiettivo di **valorizzare e promuovere a livello internazionale l'immagine complessiva dell'Italia**. Questo approccio integra diplomazia economica, culturale e scientifica e unisce diversi ambiti – economico, culturale, scientifico, turistico – in un'unica strategia coerente, così da massimizzare l'impatto della presenza italiana e rafforzare il sistema Paese all'estero.

Gli agenti di questa strategia sono la **rete diplomatico-consolare** (ambasciate e consolati), gli **Istituti Italiani di Cultura**, gli **uffici ICE** (Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane) e le **Camere di Commercio Italiane all'Estero**.

Lavorando in sinergia, queste entità si impegnano alla realizzazione di iniziative (come ad esempio fiere e missioni economiche, partnership accademiche e scientifiche, rassegne culturali, incontri di networking) che promuovano il Made in Italy nei settori chiave (moda, agroalimentare, design, tecnologie, ecc.), valorizzino la cultura italiana, l'istruzione, la lingua e la ricerca scientifica e allo stesso tempo rafforzino l'attrattività dell'Italia per investimenti, turismo, studio e scambi culturali.

Sostenere l'internazionalizzazione delle imprese italiane è uno degli obiettivi centrali della promozione integrata del MAECI. Significa aiutare le aziende italiane a entrare, crescere e consolidarsi nei mercati esteri, facendo leva sulla diplomazia economica, sugli strumenti pubblici e sul sistema di supporto all'estero.

La promozione integrata in Portogallo

In Portogallo, il Ministero degli Affari Esteri, insieme a ICE e alla Camera di Commercio, sostiene concretamente le aziende italiane promuovendone l'internazionalizzazione e la presenza sul mercato locale. Tra le iniziative più rilevanti ci sono la partecipazione coordinata delle imprese al **Web Summit** di Lisbona, uno dei più grandi eventi mondiali sull'innovazione e la tecnologia; gli **incontri B2B**, organizzati tra aziende con l'obiettivo di creare contatti commerciali diretti; i **seminari informativi** sul mercato portoghese, i **webinar settoriali** su temi come tecnologia e cybersecurity e la promozione dei prodotti italiani tramite eventi come la **"Settimana della cucina italiana nel mondo"**, il **"Design day"**, **"la Giornata dello Sport"** e **"del Made in Italy"**, realizzati in sinergie con partner locali.

Inoltre, il Ministero, tramite l'ICE-Agenzia e le Camere di Commercio, può supportare le aziende con voucher e finanziamenti a fondo perduto per la partecipazione a fiere, missioni commerciali (anche di operatori portoghesi in Italia) e attività di consulenza e di orientamento al mercato, favorendo concretamente l'espansione e la visibilità delle imprese italiane in Portogallo.

Le imprese interessate ad approfondire le possibilità di coinvolgimento in iniziative di promozione integrata possono rivolgersi all'Ufficio commerciale dell'Ambasciata al seguente indirizzo: uffcomm.lisbona@esteri.it



SEZIONE II

INVESTIRE IN PORTOGALLO



1. IL PORTOGALLO – INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di Governo: Repubblica semipresidenziale

Superficie: 92 225.20 km²

Popolazione: 10 639 726 (INE 2023)

Popolazione attiva: 5 402 300 (INE 2023)

Popolazione straniera: 1 044 606 (AIMA 2023)

Lingua: Portoghese (ottava lingua più parlata al mondo)

Altre lingue: mirandese

Religione: Cristiana cattolica (maggioritaria), minoranze protestanti, ortodossi e musulmane

Coordinate: lat. 32° - 43° N; long. 32° - 6° W

Zona Economica Esclusiva: 1,7 milioni Km² (tra le più estese al mondo)

Capitale: Lisbona (Lisboa), 3 028 270 ab. (area metropolitana)

Principali altre città: Porto (1 737 395 ab. nell'area metropolitana), Braga (121 394 ab.), Coimbra (106 582 ab.).

Confini e territorio: l'unico paese che confina con il Portogallo è la Spagna a Nord, Est e Sud. A Ovest, il Portogallo è bagnato dall'Oceano Atlantico dove si trovano anche l'Isola di Madeira, l'unica regione del Portogallo geograficamente parte del continente africano, e l'arcipelago delle Azzorre che è solo parzialmente collocato in Europa poiché le due isole più occidentali, Flores e Corvo, sono parte della placca nord-americana. Più della metà del territorio portoghese è pianeggiante (53%) e salendo verso nord-est, l'altitudine aumenta e il punto più alto viene raggiunto nella Serra da Estrela (1.993 m.), ad est di Coimbra. Tre importanti fiumi spagnoli, sfociano nell'Atlantico attraversando il Portogallo e sono il Duero, il Tago e il Guadiana. Lungo il corso di quest'ultimo si trova il bacino d'acqua più esteso del Paese, il Lago di Alqueva.

Il Portogallo presenta diverse zone climatiche. Al centro-sud c'è un clima mediterraneo, mentre al nord nelle zone interne il clima è semi-continentale e freddo e verso la costa è oceanico-mite.

Unità monetaria: euro (€)

PIL pro capite: €29 594 (2024-Osservatorio MAECI)

Tasso di disoccupazione (%): 6,3% (Osservatorio MAECI)

Debito Pubblico (% sul PIL): 92,50 (Osservatorio MAECI)

Presidente: Marcelo Rebelo de Sousa (mandato di 5 anni iniziato nel marzo 2021)

Primo Ministro: Luís Montenegro (PSD), da giugno 2025

Assemblea Nazionale: seggi in base alle elezioni del 18 maggio 2025:

- Partito "Alleanza Democratica" (AD) – 89
- Partito "Partito Socialista" (PS) – 58
- Partito "Chega!" – 58
- Partito "Iniziativa Liberale" (IL) – 9
- Partito "Livre" (L) – 6
- Partito "Coalizione Democratica Unitaria" (CDU) – 3
- Partito "Blocco di sinistra" (BE) – 1
- Partito "Persone- Animali-Natura" (PAN) – 1
- Partito "Uniti per il Popolo" (JPP) – 1

Regioni Autonome: L'arcipelago di Madeira e delle Azzorre



Il Portogallo è membro della NATO, delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e dell'UE, aderendo all'Eurozona e allo Spazio Schengen. Inoltre, il Portogallo, essendo tra i Paesi fondatori, ospita la sede della CPLP¹ – Comunità dei Paesi di Lingua Portoghese. Si tratta di un'organizzazione internazionale creata nel 1996 che riunisce paesi lusofoni per rafforzare la cooperazione in diverse aree come politica, economia e cultura. Ne fanno attualmente parte **nove Stati**: Angola, Brasile, Capo Verde, Guinea-Bissau, Guinea Equatoriale, Mozambico, Portogallo, São Tomé e Príncipe e Timor Est. Infine, il Paese lusitano è inserito anche all'interno del simposio Italia-Portogallo-Spagna COTEC², attraverso cui si promuove l'innovazione e la competitività aziendale.

¹ <https://www.cplp.org/>. L'Italia è diventata Paese Osservatore Associato della CPLP nel luglio 2018, durante il vertice dei capi di Stato e di Governo della CPLP tenutosi a Capo Verde: https://ambisbona.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2018/07/l-italia-aderisce-alla-comunita/

² <https://cotec.it/>. Vedasi anche il capitolo "Ricerca e formazione in Portogallo".



2. QUADRO MACROECONOMICO

Il Portogallo, terzo Paese dell'UE per crescita economica nel 2024, offre significative opportunità di commercio e investimento per le aziende italiane. Mentre l'Italia si è collocata al 7° posto nel ranking delle economie mondiali con un PIL di 2.192.181 milioni di euro (PIL pro capite di 37.180 euro), il Portogallo occupa il 46° posto con un PIL di 241.186 milioni di euro (PIL pro capite di 28.398 euro) e una popolazione di 10.714 milioni di abitanti secondo i dati 2024 del Fondo Monetario Internazionale. Lo scorso anno l'economia portoghese ha registrato una crescita solida, con un incremento del PIL dell'1,5% rispetto al trimestre precedente — il dato più alto tra tutti i Paesi UE — e del 2,7% su base annua, posizionandosi tra le economie con la crescita più elevata dopo Spagna e Lituania. Per il 2025 si prevede un aumento del PIL dell'1,8%, dopo l'1,9% del 2024, e per il 2026 una ripresa più marcata con una crescita stimata al 2,2%, trainata soprattutto dalla domanda interna e da nuovi investimenti, inclusi quelli sostenuti dai fondi europei del PNRR, pur in un contesto di incertezze legate alle tensioni commerciali globali. Sul fronte dei conti pubblici, il Paese chiuderà il 2024 con un surplus dello 0,7% del PIL, ma si attende un graduale peggioramento fino a un leggero deficit dello 0,6% nel 2026, principalmente per l'aumento delle spese in stipendi pubblici, pensioni e investimenti. L'inflazione, pari al 2,7% nel 2024, è attesa in calo fino al 2% nel 2026 grazie alla diminuzione dei prezzi energetici, anche se in alcuni settori, come il turismo, la forte domanda estera potrebbe mantenere i prezzi più elevati³.

2.1. PIL PORTOGHESE- STRUTTURA E PREVISIONI DI CRESCITA

SETTORE PRIMARIO

Il settore primario (agricoltura, pesca) ha mostrato una buona performance con una crescita del **+3,4%** del valore aggiunto. Pur rappresentando una quota ridotta del PIL, ha contribuito positivamente in un anno di rallentamento economico generale.

SETTORE SECONDARIO

La **produzione industriale** ha registrato una crescita modesta dello **0,1%**, dopo il calo del 2023, trainata in particolare dal settore **energetico**, che ha segnato un aumento del **+5,4%**.

Il **settore delle costruzioni**, che rappresenta oltre metà degli investimenti totali, è cresciuto dell'**1,5%**, ma ha mostrato segnali di rallentamento nei primi mesi del 2025, frenato da **carenze di manodopera** e condizioni climatiche sfavorevoli⁴.

SETTORE TERZIARIO

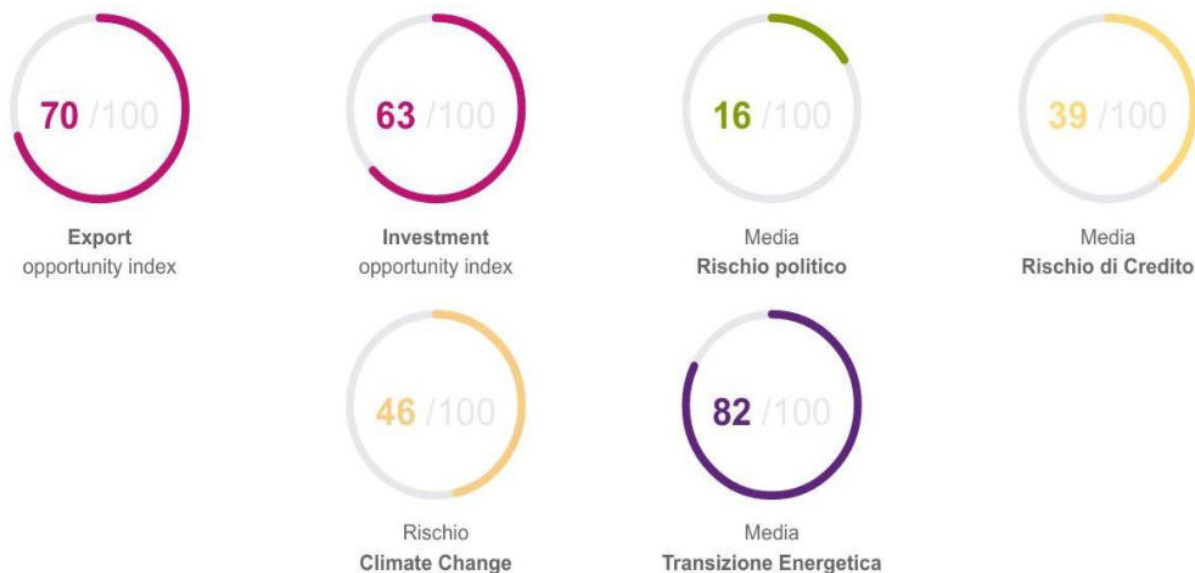
Il settore terziario resta il motore principale dell'economia portoghese. Nel 2024, il commercio al dettaglio ha registrato una crescita costante, arrivando al **+5,5%** a fine anno. Anche il turismo ha raggiunto nuovi record, con un aumento del 4% nel numero di pernottamenti, seppur rallentando rispetto al 2023. Nel complesso, i servizi hanno mantenuto un buon ritmo, nonostante una lieve flessione nella fiducia nei primi mesi del 2025.

³ Elaborazioni ICE su dati FMI (aprile 2025), INE, ISTAT

⁴ Fonte: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-surveillance-eu-economies/portugal/economic-forecast-portugal_en



3. PERCHÉ INVESTIRE IN PORTOGALLO



Fonte: Sace (Mappe)

Nel 2024, le principali agenzie internazionali di rating hanno confermato una valutazione positiva sul merito di credito sovrano del Portogallo a medio-lungo termine in valuta estera. *Standard & Poor's* ha assegnato al Paese un rating pari ad **A**, *Moody's* ha confermato il giudizio a **A3**, mentre *Fitch* ha mantenuto la valutazione a **A-**.

Le agenzie riconoscono una situazione economica stabile, con una buona capacità di rispettare i propri impegni finanziari. Allo stesso tempo, si sottolinea l'importanza di continuare a gestire con attenzione i conti pubblici, soprattutto in un contesto economico globale incerto.

4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – PORTOGALLO

Dal 2019, la bilancia commerciale del Portogallo ha mostrato un saldo negativo: nel 2024 le importazioni hanno raggiunto 107,5 miliardi di euro, mentre le esportazioni si sono fermate a 79,3 miliardi.

Le esportazioni di beni nel 2024 sono aumentate del 2,5% rispetto al 2023, arrivando a 79,3 miliardi di euro e rappresentando il 46,6% del PIL. I principali prodotti esportati sono stati macchinari, veicoli e prodotti agricoli, con la Spagna, la Germania e la Francia come principali mercati europei. Tra i mercati extra-UE, spiccano Stati Uniti e Regno Unito.

Le importazioni hanno raggiunto circa 107,5 miliardi di euro, in crescita dell'1,9% rispetto all'anno precedente. La maggior parte proviene dai Paesi UE (80,1 miliardi), mentre i Paesi extra-UE contribuiscono con 27,4 miliardi. I beni maggiormente importati sono macchinari ed apparecchiature elettriche, materiali da trasporto, prodotti chimici e prodotti minerali, in particolare carburanti e lubrificanti.

Nonostante l'aumento delle importazioni, il saldo commerciale ha registrato un avanzo di 5,5 miliardi di euro, pari all'1,9% del PIL, rispetto al 2023⁵.

⁵ Fonte: Osservatorio Economico MAECI su dati TDM Trade Data Monitor Marzo



PORTOGALLO / ITALIA

Nel 2024 il Portogallo si è posizionato al 31° posto tra i Paesi fornitori dell'Italia e ha ricoperto la 25ª posizione tra i Paesi clienti dell'export italiano. Nello specifico, l'Italia ha esportato verso il Portogallo un valore di 5,644 miliardi di euro (+1,4% rispetto al 2023), valore significativamente superiore rispetto alle importazioni provenienti dallo stesso Paese (3,795 miliardi di euro; +7,0% rispetto al 2023). Tuttavia, la bilancia commerciale ha registrato un calo, con un avanzo positivo di 1,849 miliardi di euro, inferiore rispetto ai 2,018 miliardi del 2023⁶.

BILANCIA COMMERCIALE

La bilancia commerciale portoghese nel 2024 ha registrato un saldo negativo di -28.277,99 milioni. Le esportazioni hanno infatti registrato un valore di 79.223,51 milioni, non sufficienti a superare il valore dell'import che si è attestato a 107.501,50 milioni di Euro⁷.

FORNITORI DEL PORTOGALLO NEL 2024 (dati Euroestacom)

1. Spagna
2. Germania
3. Francia
4. Paesi Bassi
- 5. Italia**
6. Cina
7. Brasile
8. Belgio
9. Irlanda

CLIENTI DEL PORTOGALLO NEL 2024 (dati Euroestacom)

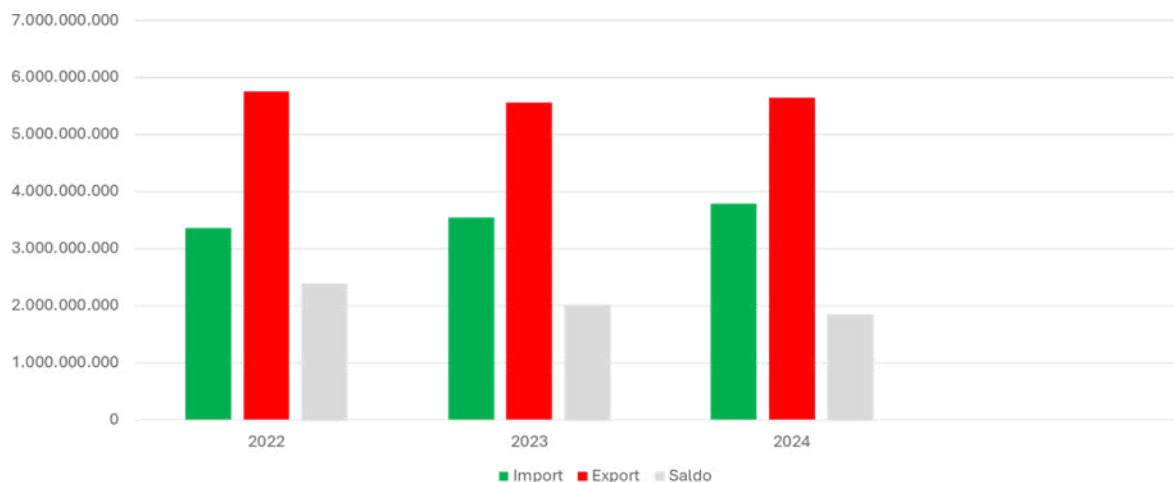
1. Spagna
2. Germania
3. Francia
- 4. Italia**
5. Stati Uniti
6. UK
7. Paesi Bassi
8. Belgio
9. Polonia

⁶ Elaborazioni dati AICEP e INE (Import/Export Portogallo)

⁷ Fonte: Euroestacom (ICEX)

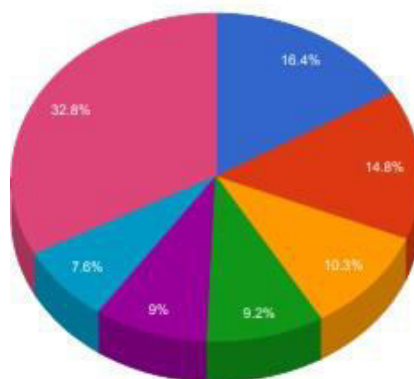


INTERSCAMBIO ITALIA – PORTOGALLO (in milioni di Euro – anni 2022-2023-2024)



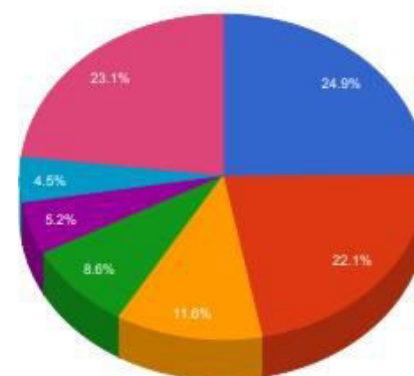
Fonte: Elaborazione ICE su dati Istat

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA EXPORT ITALIANO IN PORTOGALLO



- (926 mln.€) Macchinari e apparecchi n.c.a.
- (833 mln.€) Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori
- (582 mln.€) Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
- (517 mln.€) Prodotti alimentari, bevande e tabacco
- (507 mln.€) Sostanze e prodotti chimici
- (426 mln.€) Mezzi di trasporto
- (1850,4 mln.€) Altro

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA IMPORT ITALIANO DAL PORTOGALLO



- (944 mln.€) Mezzi di trasporto
- (839 mln.€) Prodotti alimentari, bevande e tabacco
- (439 mln.€) Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori
- (328 mln.€) Legno e prodotti in legno; carta e stampa
- (198 mln.€) Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi
- (172 mln.€) Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti
- (877,1 mln.€) Altro

Fonte: Osservatorio
Economico MAECI

5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Il Portogallo continua a essere una destinazione d'investimento attraente, ma anche un forte investitore all'estero. I dati della Banca del Portogallo confermano una significativa accelerazione del flusso di capitali tra il Portogallo e il resto del mondo nel 2024.

Mentre gli **investimenti diretti esteri in Portogallo (IDE)** hanno registrato un'accelerazione del 15,4% lo scorso anno, raggiungendo 12,2 miliardi di euro, **gli investimenti diretti portoghesi (IPE) all'estero** sono cresciuti del 19%, raggiungendo 6,2 miliardi di euro, il volume più alto dal 2021. Questa dinamica riflette non solo la continua attrattiva dell'economia nazionale per gli investitori



internazionali, ma anche l'ambizione delle aziende portoghesi di espandere la propria influenza oltre confine.

I dati della Banca del Portogallo mostrano che l'anno 2024 ha consolidato la tendenza alla ripresa degli IDE in Portogallo, con un aumento di 1,6 miliardi di euro rispetto al 2023. Questo balzo si è verificato in un contesto in cui lo stock di IDE ha raggiunto il 58,5% del PIL, avvicinandosi progressivamente ai livelli pre-crisi finanziaria.

Uno dei motori di questa crescita continua ad essere il **settore immobiliare**, che ha raccolto più di 1 miliardo di euro nel solo terzo trimestre del 2024. Nonostante la fine dei visti d'oro, la domanda di immobili di alto valore da parte di investitori europei e nordamericani è rimasta stabile, con particolare attenzione alle operazioni a Lisbona e in Algarve.

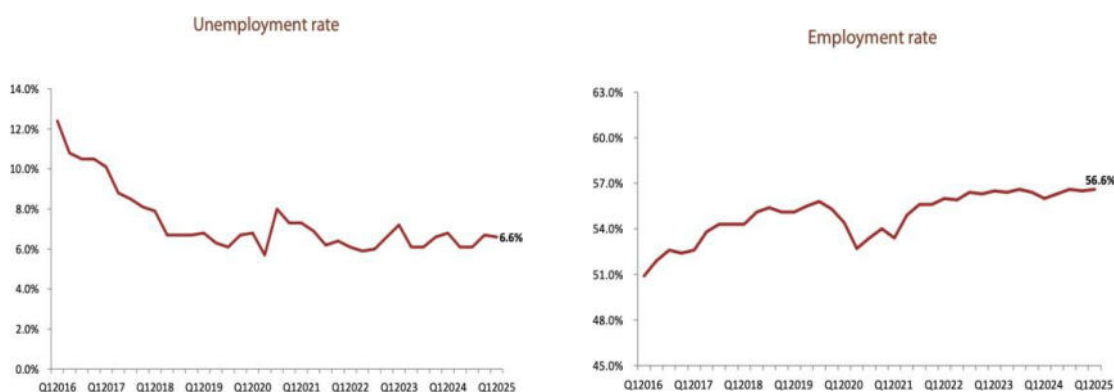
Allo stesso tempo, settori come **le energie rinnovabili e la tecnologia** hanno attratto investimenti strategici, tra cui progetti di idrogeno verde e centri dati. In termini di composizione geografica degli IDE, l'Eurozona è rimasta la principale origine (73%) nel 2024, con Germania e Paesi Bassi in testa alle transazioni.

L'Europa è rimasta la principale destinazione (82% del totale), con Spagna, Francia e Polonia che hanno assorbito la maggior parte degli investimenti. Spiccano settori come la distribuzione alimentare, l'edilizia civile e i servizi finanziari. Al di fuori dell'Unione Europea, i Paesi africani di lingua portoghese (PALOP) hanno attratto il 12% degli investimenti portoghesi all'estero, con progetti legati all'energia solare e all'agricoltura intensiva che hanno avuto particolare risalto.

6. MERCATO DEL LAVORO E SISTEMA EDUCATIVO

Nel primo trimestre del 2025, INE (Instituto Nacional de Estatística) stima che il tasso di **disoccupazione** in Portogallo si è attestato al 6,6%; ovvero un calo dello 0,2% rispetto al primo trimestre del 2024.

Parallelamente, la **popolazione occupata** ha raggiunto un livello record, con **5.181.400** individui impiegati nel primo trimestre del 2025 – il dato più elevato dall'inizio della serie storica nel 2011. Si è registrato un aumento del +2,4% rispetto al primo trimestre del 2024.



Fonte: Instituto Nacional De Estatística (https://www.ine.pt/xportal/xmain?xpgid=ine_main&xpid=INE)

Il **sistema educativo** del Portogallo⁸ è strutturato in forma progressiva, articolandosi dall'istruzione prescolare al livello universitario, e prevede un percorso obbligatorio e gratuito fino al diciottesimo anno di età. Fin dal **terzo anno** di scuola, è introdotto obbligatoriamente l'apprendimento della **lingua inglese**, con almeno due ore settimanali (Decreto-Legge 176/2014).

⁸ Vedasi anche il capitolo su "Ricerca e formazione in Portogallo"



Nel 2023/2024, a **livello universitario**, sono stati **101.213** i diplomati della istruzione superiore, di cui 81.020 in istituzioni pubbliche e 20.193 in strutture private. I diplomati universitari si concentrano prevalentemente in alcuni ambiti formativi: le aree con il maggior numero di laureati includono le scienze aziendali, amministrazione e diritto, l'ingegneria, industrie trasformative e costruzione, la salute e protezione sociale, le scienze sociali, giornalismo e informazione, e le arti e discipline umanistiche. Questo orientamento riflette una chiara preferenza per le aree professionali e tecnico-scientifiche, con una significativa quota di studenti nei percorsi legati all'amministrazione, al diritto e all'ingegneria, mentre le scienze naturali e le TICs (tecnologie dell'informazione e comunicazione) godono di una presenza più limitata ma in crescita.

Le università portoghesi, prime tra tutte l'*Universidade de Lisboa*, l'*Universidade do Porto* e la *Universidade Nova de Lisboa* (NOVA), rivestono un ruolo centrale nel panorama formativo nazionale ed europeo. Queste istituzioni attraggono una significativa quota dei diplomati dell'istruzione superiore, specialmente nei corsi di laurea in economia, ingegneria, scienze sociali e business, offrendo inoltre programmi fortemente internazionalizzati e di alta occupabilità.

Nell'istruzione universitaria, l'insegnamento in lingue straniere si concentra soprattutto nelle facoltà di economia, scienze sociali, ingegneria e tecnologia, con una ripida crescita dei corsi offerti anche in inglese, per supportare la mobilità internazionale e alleanze accademiche globali⁹.

7. NORMATIVA FISCALE

IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRS)

Ai sensi dell'art.16 del CIRS Código do IRS, è considerato **residente fiscale** in Portogallo, il soggetto che:

- soggiorna nel territorio nazionale per più di 183 giorni in un anno fiscale, consecutivi o non consecutivi
- dispone di un'abitazione che faccia presumere l'intenzione di mantenerla e utilizzarla come residenza abituale.

I residenti fiscali sono soggetti a tassazione sul reddito mondiale; i non residenti sono tassati solo sui redditi prodotti in Portogallo.

Il sistema IRS si articola in nove scaglioni progressivi, secondo la fascia di reddito annuale imponibile. Sovrattasse possibili per redditi molto alti (fino al 5% addizionale).

⁹ DGECC/INE, Info N°8 e Info N°9 – Profilo dell'Alunno e caratterizzazione generale 2024/2025 per iscritti e diplomati nei vari livelli (6529384a121f641a986cc619)

DGECC/ Statistica dell'educazione e della formazione universitaria – Diplomi 2023/2024 e dati su settori formativi (<https://www.dgeec.medu.pt/art/ensino-superior/undefined/undefined/65520ab1455255473193d29b#artigo-667ebe5d1638429280fe59e4>)



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE PORTOGALLO

Guida alle opportunità per le aziende italiane



Rendimento coletável (euros)	Taxas (percentagem)	
	Normal (A)	Média (B)
Até 8 059	12,50	12,500
De mais de 8 059 até 12 160	16,00	13,680
De mais de 12 160 até 17 233	21,50	15,982
De mais de 17 233 até 22 306	24,40	17,897
De mais de 22 306 até 28 400	31,40	20,794
De mais de 28 400 até 41 629	34,90	25,277
De mais de 41 629 até 44 987	43,10	26,607
De mais de 44 987 até 83 696	44,60	34,929
Superior a 83 696	48,00	—

(Redação da Lei n.º 55-A/2025, de 22/07)

Fonte: https://info.portaldasfinancas.gov.pt/pt/informacao_fiscal/codigos_tributarios/cirs_rep/Pages/codigo-do-irs-indice.aspx

IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE GIURIDICHE (IRC)

L'IRC è regolato dal *Código do IRC* (CIRC). L'aliquota base applicabile nel **territorio continentale** è del **20%** per tutte le società residenti e per le stabili organizzazioni di soggetti non residenti sul territorio continentale.

Esistono aliquote speciali che prevedono:

- Le **PMI** (società con fatturato annuo minore inferiore a 50 milioni di euro) beneficiano di un'aliquota ridotta del **16%** sulla prima fascia di € 50.000 di imponibile.
- È prevista una imposta comunale aggiuntiva fino al 1.5%, applicata dalle autorità locali.
- Una imposta statale addizionale è prevista su utili superiori a €1.500.000.
 - 3% da € 1,5 a € 7,5 milioni
 - 5% da € 7,5 a € 35 milioni
 - 9% oltre € 35 milioni

L'aliquota base applicabile nelle **isole** è del **14% a Madeira** e del **16% nelle Azzorre**.

Le **PMI** (società con fatturato annuo minore inferiore a 50 milioni di euro) beneficiano di un'aliquota ridotta sulla prima fascia di € 50.000 di imponibile (**11,2% a Madeira** e **12% nelle Azzorre**).

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA)

L'IVA è disciplinata dal *Código do IVA* (CIVA). È un'imposta indiretta applicabile sulla cessione di beni, prestazioni di servizi e importazioni.

L'imposta sul valore aggiunto in vigore nel **territorio continentale** è del **23%**, quella intermedia che riguarda ristorazioni, vino è del 13% e quella ridotta è del 6% per i beni di prima necessità, trasporti e farmaci. Sono previste esenzioni in specifici settori: istruzione, sanità, servizi finanziari. Nelle **isole di Madeira e Azzorre**, l'IVA normale è rispettivamente del **22% e 16%**. Le aliquote ridotte sono del 12% e 4% a Madeira e del 9% e 4% nelle Azzorre.



REGIME DEI RESIDENTI NON ABITUALI (RNH)

Il 1° gennaio 2024 è stato abrogato lo Statuto di Residente Non abituale (ERNH), che concedeva agevolazioni fiscali ai nuovi residenti stranieri (di qualsiasi nazionalità) e ai cittadini portoghesi che erano emigrati da più di 5 anni. È stato rinnovato e adattato alle nuove esigenze economiche e fiscali e sostituito dall'Incentivo Fiscale alla Ricerca Scientifica e all'Innovazione (IFICI). L'IFICI, comunemente noto come regime di Residente Non abituale 2.0, è un regime fiscale speciale creato nel 2024.

Nota: Il regime RNH (Residente Non Abituale) è terminato nel 2024, ma chi era già iscritto mantiene i benefici fino al completamento dei 10 anni. Chi è diventato residente nel 2023 o nel 2024 ha potuto comunque richiedere l'inquadramento se aveva determinati legami precedenti con il Portogallo. La richiesta deve essere presentata online sul Portale delle Finanze e l'intera procedura può prevedere un rappresentante autorizzato e notifiche elettroniche.

La versione RNH 2.0 continua a offrire vantaggi fiscali interessanti, come un'aliquota ridotta del **20%** sull'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRS) per i **professionisti qualificati in settori strategici** per l'economia nazionale, durante i 10 anni di ammissibilità.

Il decreto che disciplina questo regime di incentivi fiscali è consultabile nel Decreto n. 352/2024/1. Il RNH 2.0 si conferma come un'opportunità strategica per attrarre talenti e investimenti in Portogallo, promuovendo settori chiave e riducendo le disparità regionali. Nonostante i cambiamenti, lo status rimane uno strumento potente per i residenti qualificati che desiderano beneficiare di una tassazione competitiva e di un sostegno al loro sviluppo professionale.

Tuttavia, questo nuovo regime fiscale è più limitato, poiché è destinato solo a lavoratori qualificati, investitori e ricercatori. Per beneficiare dell'IFICI, questi professionisti devono avere almeno il livello 8 del Quadro europeo delle qualifiche o il livello 8 della Classificazione internazionale tipo dell'istruzione (ISCED); oppure il livello 6 del Quadro europeo delle qualifiche o il livello 6 della Classificazione internazionale tipo dell'istruzione (ISCED) e tre anni di esperienza professionale debitamente comprovata.

Elenco delle professioni altamente qualificate (Allegato 1 della Portaria n. ° 352/2024/1):

- Direttore generale e dirigente esecutivo di imprese
- Direttori dei servizi amministrativi e commerciali
- Direttori della produzione e dei servizi specializzati (esclusi i ruoli militari o della sicurezza)
- Specialisti in scienze fisiche, matematica, ingegneria e relative tecniche
- Designer di prodotto industriale o di attrezzature
- Medici
- Docenti universitari e dell'istruzione superiore
- Specialisti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

I **redditi da pensione** saranno ora soggetti a tassazione integrale in Portogallo, secondo le aliquote generali progressive (dal 14,5% al 53%); e i redditi pagati o messi a disposizione da entità situate in paradisi fiscali potranno essere tassati con un'aliquota maggiorata del 35%¹⁰.

¹⁰ Fonti: <https://diariodarepublica.pt/dr/detalhe/portaria/352-2024-901014291>

https://info.portaldasfinancas.gov.pt/pt/apoio_contribuinte/Folhetos_informativos/Documents/residente_nao_habitual_inscricao_pt.pdf

<https://rme-legal.com/pt-pt/residente-nao-habitual-2-0-ifici/>

<https://www.doutorfinancas.pt/videos/novo-regime-fiscal-para-estrangeiros-o-que-e-e-como-funciona/>

<https://www.lamarescapela.pt/conhecimento/residente-nao-habitual-rnh/rnh-2-0-em-portugal-em-2025/>

<https://www.pwc.pt/pt/pwcinfisco/guia-fiscal/2025/irs.htm> |

<https://www.santander.pt/salto/residente-nao-habitual>



- **Redditi da fonte estera** (interessi, dividendi, plusvalenze - ad eccezione delle pensioni e dei redditi provenienti da paradisi fiscali) in genere sono esenti in Portogallo se tassati nello Stato d'origine, secondo le convenzioni contro la doppia imposizione.

IMI – IMPOSTA MUNICIPALE SUGLI IMMOBILI

Applicata sul valore catastale dell'immobile (VPT – Valore Patrimoniale Tributario), con aliquota compresa tra lo 0,3% e lo 0,45%, a seconda del comune.

IMT - IMPOSTA SUL TRASFERIMENTO IMMOBILIARE

È un'imposta progressiva fino all'8%, applicata sull'acquisto di beni immobili.

IMPOSTA DI BOLLO (IMPOSTO DO SELO)

Applicabile a una varietà di atti, contratti e operazioni giuridiche, secondo tabelle approvate annualmente.¹¹

TASSAZIONE ANZIANI E IUS JOVEM

Il regime **NHR (Non-Habitual Resident)** del Portogallo è un sistema fiscale speciale pensato per attrarre lavoratori qualificati, pensionati e professionisti esteri. Introdotto nel 2009, offre agevolazioni fiscali significative a chi decide di trasferirsi in Portogallo, esentando da imposte per un periodo di 10 anni i redditi provenienti dall'estero. In particolare, i redditi da pensione estera sono stati inizialmente esentati, ma con il nuovo aggiornamento del 2020 (**NHR 2.0**) sono ora soggetti a una tassazione del 10%. Inoltre, il regime prevede che i professionisti con qualifiche elevate, come medici, ingegneri o ricercatori, possano beneficiare di un'imposizione ridotta (al 20%) sui redditi da lavoro autonomo o da attività professionali. In passato, alcuni redditi da lavoro dipendente erano anch'essi esentati, ma ora il regime è diventato più selettivo, con una maggiore attenzione su chi può beneficiare delle agevolazioni. Altri cambiamenti importanti riguardano la **tassazione delle plusvalenze**: se derivano da attività estere, non sono tassate, a meno che non riguardino beni immobili situati in Portogallo. Il regime ha anche introdotto misure per evitare l'abuso del sistema, imponendo controlli più rigorosi sui residenti fiscali e le loro attività. Sebbene alcune categorie professionali siano state escluse dalle agevolazioni, il regime NHR 2.0 rimane molto conveniente rispetto ad altri paesi europei, soprattutto per chi vuole godere di un sistema fiscale più favorevole su pensioni e redditi da lavoro autonomo, rendendo il Portogallo una meta popolare per chi desidera una nuova residenza con vantaggi fiscali.

A partire dal **1° gennaio 2025** il Portogallo ha cambiato strategia, varando un nuovo pacchetto di sgravi fiscali per i giovani tra i **18 e i 26 anni**. Infatti, è entrata in vigore la nuova "**Irs Jovem**", che prevede un'esenzione totale o parziale dal pagamento dell'imposta sui redditi da lavoro dipendente o autonomo. I beneficiari possono ottenere una **riduzione fino al 50% dell'imposta** sul reddito, a seconda della fascia di reddito, con un limite di **25.000 euro annui**. L'obiettivo è aiutare i giovani ad entrare nel mercato del lavoro, offrendo loro un carico fiscale ridotto nelle prime fasi della carriera professionale. L'agevolazione è valida fino al compimento dei 26 anni, indipendentemente dalla cittadinanza e dal titolo di studio, con il requisito di essere **residente fiscale in Portogallo** e non superare il limite di reddito stabilito.

¹¹ Fonti: Autoridade Tributária e Aduaneira - www.portaldasfinancas.gov.pt , Código do IRS, IRC e IVA
- Diário da República Eletrónico www.dre.pt
- PwC Guia Fiscal Portugal 2024 - www.pwc.pt,
- Convenzioni fiscali - <https://info.portaldasfinancas.gov.pt/pt/Pages/homepage.aspx>



8. INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

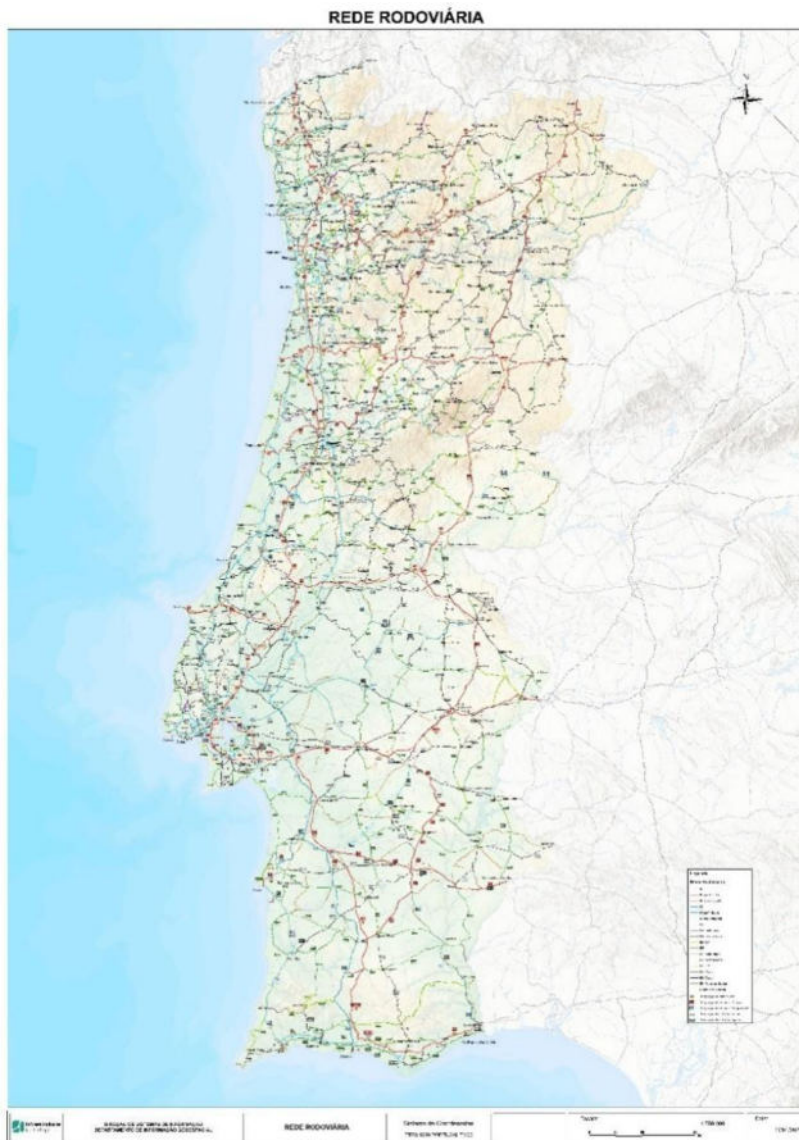
Rete stradale: 14 325 Km di cui 3 065 Km sono autostrade (AICEP)

Rete ferroviaria: 2 527 Km (AICEP)

Aeroporti: 15, di cui 5 internazionali (Lisbona, Porto, Faro, Funchal-Madeira e Ponta Delgada-Azzorre).

Porti: 9 - Viana do Castelo, Leixões, Aveiro, Figueira da Foz, Lisbona, Setúbal, Sines, Faro e Portimão.

Il Portogallo dispone di un sistema infrastrutturale moderno e in costante evoluzione, frutto di



importanti investimenti pubblici e privati, sostenuti anche dai fondi strutturali europei.

Le sue infrastrutture stradali e ferroviarie sono gestite prevalentemente da **Infraestruturas de Portugal**, l'ente responsabile della rete viaria nazionale e delle principali linee ferroviarie. Attualmente, la **rete stradale** del paese si estende per 17.463 chilometri, comprendendo autostrade, itinerari principali e complementari, strade nazionali, regionali e locali.

L'autostrada rappresenta una componente centrale della mobilità portoghese, con una rete capillare che collega efficacemente i principali centri urbani del paese, come Lisbona, Porto, Braga e Faro.

In particolare, il comparto **ferroviario** ha assorbito la maggior parte dei fondi, grazie al programma nazionale "Ferrovia 2020", che ha destinato ingenti

risorse alla modernizzazione e all'elettrificazione di numerose tratte, tra cui quelle della Beira Alta, dell'Algarve e del Douro.

Tra i progetti più rilevanti figura anche la costruzione della nuova linea ferroviaria Évora-Elvas, concepita per l'alta velocità, che rappresenta un passo decisivo verso l'integrazione del Portogallo nei corridoi transeuropei di trasporto. Il paese è infatti parte attiva del Corridoio atlantico della rete TEN-T, che mira a migliorare i collegamenti ferroviari e stradali tra la Penisola



Iberica e il resto dell'Europa, facilitando il traffico merci e passeggeri lungo l'asse Lisbona-Madrid-Parigi.

La **rete ferroviaria** nazionale, con una lunghezza di circa **3.600** chilometri, è in parte elettrificata e in buona parte rinnovata. La linea del Nord, che collega Lisbona a Porto, è la principale arteria ferroviaria e consente viaggi brevi grazie ai treni ad alta velocità Alfa Pendular.

Il **trasporto aereo** ha registrato una forte crescita altrettanto, con **70,4 milioni** di passeggeri transitati negli aeroporti portoghesi nel corso del 2024, che corrisponde ad un aumento del 4,3% rispetto al 2023. Nel solo aeroporto di Lisbona sono transitati più di **35 milioni di passeggeri**, corrispondenti al 49,8% del totale.

L'ANA - Aeroportos de Portugal è il principale gestore delle infrastrutture aeroportuali del paese. È in fase di progettazione anche il nuovo aeroporto intercontinentale nella zona di Alcochete, che prenderà il nome di Aeroporto Luís de Camões. Questa nuova infrastruttura sarà connessa alla rete ferroviaria ad alta velocità e a una piattaforma logistica multimodale, con l'obiettivo di rispondere alla crescente domanda di trasporto e rafforzare la centralità del Portogallo nei flussi europei e atlantici.

Per quanto riguarda la mobilità urbana, le città di Lisbona e Porto dispongono di reti **metropolitane** in espansione, che beneficiano dei finanziamenti del Piano Nazionale di Investimenti 2030 e del Piano di Ripresa e Resilienza. Tra i principali progetti figurano nuove linee leggere, collegamenti intercomunali e interventi infrastrutturali che mirano a migliorare la connettività tra centro e periferia.

Nel 2025 il Governo portoghese aumenta i fondi per i trasporti pubblici a 439,19 milioni di euro, circa 30 milioni in più rispetto al 2024. Il programma Incentiva+TP, finanziato dal Fondo Ambientale, punta a migliorare l'offerta e rendere più accessibile il servizio nelle aree metropolitane e intercomunali.

Le risorse provengono dalle entrate legate alle emissioni di CO2 e sostengono la transizione verso una mobilità più sostenibile. L'obiettivo è ridurre l'uso dell'auto privata e portare la quota di utilizzo del trasporto pubblico dal 14% a oltre il 20% entro il 2031¹².

Principali attori del settore:

- TAP air Portugal¹³
- Comboios de Portugal
- Infraestruturas de Portugal
- Flixbus
- Rodonorte
- Rede Expressos
- Eva Transport

¹² Fonti:

<https://www.portugal.gov.pt/pt/qc24/comunicacao/noticia?i=financiamento-nos-transportes-publicos-reforcado-com-439-milhoes>
<https://www.infraestruturasdeportugal.pt/>,
<https://www.metrolisboa.pt/>; <https://www.metrodoporto.pt/>
https://www.ine.pt/ngt_server/attachfileu.jsp?look_parentBoui=712763420&att_display=n&att_download=y

¹³ Il governo portoghese ha manifestato l'intenzione di vendere una quota significativa di TAP, mantenendo però un certo controllo strategico. Diverse grandi compagnie europee (come Lufthansa Group e Air France-KLM) hanno espresso interesse.



9. SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario del Portogallo è moderno, ben regolamentato e integrato nel contesto europeo. Al centro della sua struttura si trova il **Banco de Portugal**, la banca centrale del Paese, che è anche membro del Sistema Europeo di Banche Centrali e dell'Eurosistema. Questa istituzione è responsabile della supervisione del sistema finanziario nazionale, della stabilità monetaria e del controllo dei sistemi di pagamento. Inoltre, lavora in stretta collaborazione con la Banca Centrale Europea per attuare la politica monetaria comune dell'Eurozona.

Nel panorama bancario portoghese operano diverse tipologie di istituti finanziari.

Category	Number of Banks
Banks	27
Branches of foreign banks	35
Central banks	1
Cooperative banks	74
Savings banks	2

Table 3. Number of banks by category in Portugal.

Fonte https://thebanks.eu/countries/Portugal/banking_sector (The Banks.eu).

Le banche commerciali rappresentano la parte più visibile e attiva del sistema, offrendo servizi tradizionali come conti correnti, prestiti, mutui e carte di pagamento.

Tra gli attori principali figurano *Caixa Geral de Depósitos*, che è la banca statale, Millennium BCP, la maggiore banca privata del Paese, e filiali di grandi gruppi stranieri come *Banco Santander Totta* e *Banco Português de Investimentos* (BPI), entrambi controllati da gruppi spagnoli. Oltre alle banche tradizionali, esistono anche istituti specializzati in investimenti, gestione patrimoniale e consulenza finanziaria, così come cooperative di credito e casse di risparmio che operano a livello locale e regionale.

Major Banks of Portugal

Rank	Name	Market %	Total Assets
1	 Caixa Geral de Depósitos, S.A.	24.15 %	94,083.87 mln EUR ↑ (+6.18%)
2	 BANCO COMERCIAL PORTUGUÊS, SA	16.41 %	63,960.82 mln EUR ↑ (+3.97%)
3	 Banco Santander Totta, SA	14.65 %	57,068.29 mln EUR ↑ (+1.44%)
4	 NOVO BANCO, S.A.	10.80 %	42,068.89 mln EUR ↓ (-2.50%)
5	 BANCO BPI S.A.	10.54 %	41,071.59 mln EUR ↑ (+6.71%)

L'intero settore è regolato da un quadro normativo rigoroso, in linea con gli standard europei e internazionali, che include le normative di Basilea III e le direttive della BCE. Alla supervisione partecipano anche la *Comissão do Mercado de Valores Mobiliários*, che vigila sui mercati finanziari, e l'*Autoridade de Supervisão de Seguros e Fundos de Pensões*, competente per il settore assicurativo e pensionistico¹⁴.

¹⁴ <https://www.bportugal.pt/en/publicacao/portuguese-banking-system-2nd-quarter-2024>



Il Portogallo è oggi considerato un Paese “bancariamente” accessibile anche per stranieri e residenti non portoghesi. Aprire un conto corrente è un’operazione relativamente semplice e molte banche offrono servizi in lingua inglese.

Gli IBAN portoghesi iniziano con il prefisso “PT”, e sono riconosciuti e utilizzabili in tutta l’area SEPA.

10. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

Il Portogallo è una delle giurisdizioni europee più accessibili per gli investitori stranieri che intendono avviare un’attività economica o costituire una società. La Normativa portoghese è aperta agli investimenti esteri, non imponendo restrizioni in materia di nazionalità o residenza dei soci o amministratori, nel rispetto del principio di libera circolazione dei capitali (art. 63 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea – TFUE).

Il quadro giuridico che regola l’attività imprenditoriale è fondato sul:

- Codice delle Società Commerciali (Código das Sociedades Comerciais, Decreto – Legge n. 262/86)
- Codice civile portoghese per i principi generali in materia contrattuale
- Codice del Registro Commerciale (Decreto – Legge n. 403/86)
- Normativa fiscale (Codice IRC) e previdenziale.

Gli investitori stranieri hanno la possibilità di costituire società in Portogallo a titolarità completamente estera, senza vincoli di partecipazione nazionale, e con la facoltà di nominare amministratori non residenti, a condizione che venga designato un rappresentante fiscale in loco.

ATTO COSTITUTIVO

L’atto costitutivo (in portoghese, Contrato de Sociedade) è il documento giuridico essenziale per la nascita di una società. Deve essere redatto in forma scritta, firmato da tutti i soci fondatori, e può essere:

- In forma privata, se i soci si avvalgono di modelli standard (es. Tramite il portale Empresa na Hora)
- In forma pubblica (notarile), per esigenze particolari o contenuti personalizzati.

Il contenuto obbligatorio dell’atto costitutivo comprende: denominazione sociale, sede legale, oggetto sociale (descrizione dell’attività), capitale sociale e modalità di conferimento, identificazione dei soci e suddivisione delle quote, organi di amministrazione e poteri dei rappresentanti, durata della società (se determinata).

Per gli investitori stranieri, l’atto può essere inizialmente redatto in lingua inglese o italiana, ma deve essere tradotto in portoghese per la registrazione ufficiale.

REGISTRAZIONE

Una volta sottoscritto l’atto costitutivo, la società deve essere registrata presso il Registro Commerciale (Conservatória do Registro Comercial) per acquisire personalità giuridica. Le modalità disponibili sono:



- Registrazione Online tramite il portale Empresa na Hora, che consente la costituzione in 1-2 giorni con un modello standard pre-approvato.
- Registrazione fisica presso uno sportello del Registro Commerciale.
Per potersi registrare sono richiesti diversi documenti: atto costitutivo firmato, copie dei documenti di identità e NIF dei soci e amministratori, prova della sede legale (contratto di affitto o domiciliazione) e una eventuale procura se i soci sono rappresentati da terzi. Al termine della registrazione, la società riceve: il Número de Identificação de Pessoa Coletiva (NIPC), simile al codice fiscale aziendale, il Certificato di registrazione, l'iscrizione alla Autoridade Tributária (fisco) e alla Segurança Social (previdenza).

RESPONSABILITÀ DEI SOCI

- 1) **Sociedade Unipessoal Limitada** (società individuale per quote)
(ottenimento C.F. individuale (NIF); prestazione di servizi + vendita prodotti)
 - Il titolare è un unico socio
 - il capitale sociale minimo è di € 1
 - responsabilità: limitata al valore del capitale sociale
- 2) **Sociedade Limitada** (società per quote - Srl)
 - N° minimo di soci: 2
 - il capitale sociale minimo è di € 1
 - responsabilità: limitata al valore del capitale sociale
- 3) **Sociedade Anonima** (società per azioni – Spa)
 - N° minimo di soci: 5
 - il capitale sociale minimo è di € 50.000
 - responsabilità: limitata al valore delle azioni sottoscritte da ciascun socio.

Nel caso di amministratori stranieri non residenti, è necessario nominare un rappresentante fiscale per adempiere agli obblighi tributari.

SEDE E RAGIONE SOCIALE

Ogni società deve avere una sede legale effettiva in territorio portoghese, che può coincidere con un ufficio, una sede operativa, oppure con un servizio di domiciliazione aziendale offerto da studi professionali o incubatori.

La ragione sociale deve essere: unica e non confondibile con altre già esistenti, conforme alla normativa (con l'indicazione della forma giuridica) e registrata presso il Instituto dos Registos e do Notariado (IRN)¹⁵.

¹⁵ **Fonti:** https://www.pgdlisboa.pt/leis/lei_mostra_articulado.php?nid=524&tabela=leis
<https://www.portaldasfinancas.gov.pt>, <https://justica.gov.pt/Servicos/Empresa-na-Hora>



11. COSTO FATTORI PRODUTTIVI

In Portogallo, il **costo del lavoro** resta competitivo rispetto alla media UE, mentre energia e affitti sono moderati ma sensibili al sito e alla volatilità di mercato.

Nel 2024, il costo medio orario del lavoro nell'economia portoghese si stima in €18,2/h, ben al di sotto rispetto la media UE di €33,5/h.

Parametri Eurostat/INE, inoltre, indicano una crescita del costo del lavoro in Portogallo pari al 5,2% annuo nel secondo trimestre del 2025. Nel trimestre precedente, la crescita era stata del 4,4%. Nel 2° trimestre 2025, i costi salariali sono aumentati del 9,6% nell'amministrazione pubblica, del 3,7% nel settore dell'edilizia, del 3% nei servizi e del 2,8% nell'industria.

I prezzi **dell'energia** all'ingrosso sono volatili: in primavera 2025 sono saliti di circa €48/MWh, rispetto agli €10/MWh in Spagna, in seguito alla sospensione delle importazioni spagnole.

In Portogallo, secondo EUROSTAT (agg. agosto 2025), a dicembre 2024 **l'elettricità** per famiglie di media dimensione costava **0,24 €/kWh** (massimo storico, minimo 0,16 nel 2010), mentre per i consumatori non domestici **0,11 €/kWh** (picco 0,15 nel 2023, minimo 0,08 nel 2021), corrispondendo rispettivamente ad un aumento del 14,3% e una diminuzione del 26,7%.

Il **gas** registrava **33,11 €/GJ** per le famiglie (record 39,07 nel 2023, minimo 16,49 nel 2010) e **13,02 €/GJ** per i non domestici (record 19,61 nel 2023, minimo 6,30 nel 2021), corrispondendo ad una diminuzione rispettivamente del 15,3% e del 33,6%.

In sintesi, nel 2024 le famiglie hanno visto l'elettricità aumentare, mentre per tutte le altre categorie (elettricità non domestica e gas) si è registrata una forte diminuzione.

I prezzi della **benzina, del diesel e del GPL** aggiornati ad agosto 2025 segnano:

- Benzina senza piombo (A95): € 1,697/l
- Diesel (gasóleo): € 1,545/l
- GPL auto: € 0,818/l

Per quanto riguarda gli **uffici** a Lisbona, i canoni nel centro business possono superare i €23/m² al mese, mentre per uffici di fascia alta (prime) si aggirano intorno ai 30€/m². In generale, i costi sono relativamente moderati rispetto ad altre capitali europee, ma il valore dipende fortemente dalla zona (centrale vs periferica) e dalla quantità dell'immobile.

¹⁶Fonti:

<https://www.dgeg.gov.pt/>
<https://tradingeconomics.com/portugal/indicators-eurostat-data.html?g=energy+statistics>
<https://ec.europa.eu/eurostat/cache/news/maps/hourly-labour-costs-2024.html>
https://www.ine.pt/xportal/xmain?xpid=INE&xpgid=ine_destaques&DESTAQUESdest_boui=706223818&DESTAQUEsmodo=2
<https://precoscombustiveis.dgeg.gov.pt/estatistica/preco-medio-diario/>
https://mktgdocs.cbre.com/2299/da97890d-e58d-406f-9d1a-65aae3cc8e0f-1523536452/Figures_Lisbon_Office_Q2_2025.pdf



12. NORMATIVA DOGANALE (EVENTUALI AGEVOLAZIONI DERIVANTI DA E VERSO I PAESI DELLA CPLP)

Il Portogallo, situato all'estremo occidentale dell'Europa continentale, riveste un ruolo di primaria importanza in ambito doganale, grazie alla sua appartenenza all'Unione Europea e alla Comunità dei Paesi di Lingua Portoghese (CPLP). Questa duplice appartenenza posiziona il Paese come un autentico ponte commerciale e logistico tra Europa, Africa e America Latina, offrendo a investitori e operatori economici significative opportunità di accesso a mercati in espansione.



Il Portogallo applica integralmente il Codice Doganale dell'Unione Europea (CDU), garantendo procedure armonizzate, trasparenza normativa e semplificazioni per le operazioni intra-comunitarie. Le merci che circolano all'interno dello spazio europeo possono transitare da e verso il Portogallo senza dazi doganali né restrizioni quantitative, nel rispetto delle disposizioni europee in materia di sicurezza, standard tecnici e tracciabilità. L'utilizzo del sistema elettronico TARIC permette una consultazione chiara e aggiornata delle tariffe applicabili e delle condizioni di importazione ed esportazione con Paesi terzi.

Ciò che rende il Portogallo ancora più interessante sul piano doganale è la sua **posizione strategica nella CPLP**, organizzazione fondata nel 1996 che riunisce Paesi distribuiti su tre continenti, accomunati dalla lingua portoghese.

In questo contesto, il Portogallo rappresenta un **canale preferenziale** per scambi commerciali con il Brasile, l'Angola, il Mozambico e altri mercati emergenti, in cui la presenza portoghese è ben radicata. L'organizzazione ha attivato strumenti di cooperazione che facilitano il dialogo commerciale, la mobilità dei cittadini e lo sviluppo di relazioni economiche bilaterali.

Per un investitore internazionale, stabilire una base operativa in Portogallo significa accedere simultaneamente al mercato unico europeo e creare una piattaforma logistica e commerciale rivolta ai Paesi CPLP, in particolare quelli dell'Africa subsahariana e dell'America meridionale. Tale posizione, unita alla stabilità istituzionale del Paese, alla qualità delle sue infrastrutture



logistiche e portuali, nonché alla disponibilità di incentivi fiscali e fondi europei, rende il Portogallo un hub ideale per attività legate all'import-export, alla distribuzione e alla produzione destinata a più mercati.

Esistono specificità nazionali legate agli uffici doganali, alle zone franche e alle agevolazioni locali.

SDOGANAMENTO DELLE MERCI (IMPORTAZIONE)

Documenti richiesti per lo sdoganamento: fattura commerciale, packing list (lista dei colli), dichiarazione doganale (DAU), codice HS/TARIC, certificati sanitari/fitosanitari, certificato d'origine, lettera di trasporto (CMR, B/L, AWB).

Se l'importatore è registrato in Portogallo, deve avere un número EORI (Economic Operator Registration and Identification).

Il Portogallo utilizza il sistema nazionale STADA, interconnesso con il sistema europeo CDS (Customs Decision System). Le dichiarazioni si presentano elettronicamente tramite il portale delle dogane portoghesi¹⁷.

ZONE FRANCHE E REGIMI SPECIALI

Il Portogallo dispone di zone franche e regimi doganali economici che permettono agevolazioni:

- Zona Franca di Madeira (ZFM): agevolazioni fiscali e doganali per attività industriali, commerciali e logistiche.
- Zona Speciale delle Azzorre: riduzioni fiscali e incentivi UE per investimenti.

REGIMI DOGANALI SPECIALI

Questi regimi permettono di non pagare dazi o IVA subito su merci destinate alla riesportazione o alla trasformazione.

- Transito doganale (interno o esterno)
- Ammissione temporanea
- Deposito doganale
- Perfezionamento attivo/passivo
- Importazione temporanea

IVA E ACCISE

L'IVA all'importazione è generalmente dovuta al momento dello sdoganamento, salvo uso di contabilità differita per operatori registrati.

Alcune merci (es. Alcolici, carburanti, tabacco) sono soggette ad accise.

13. FONDI EUROPEI

Il Portogallo è da anni un attivo beneficiario della politica di coesione dell'Unione Europea e partecipa a numerosi fondi europei volti a promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale del Paese. Nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 e grazie agli strumenti introdotti a seguito della crisi pandemica, come il programma Next Generation EU, il

¹⁷ <https://aduaneiro.portaldasfinancas.gov.pt>



Paese dispone di risorse considerevoli per sostenere la modernizzazione della propria economia e il rafforzamento del tessuto sociale.

La partecipazione del Portogallo si articola principalmente attraverso i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), che rappresentano il nucleo della Politica di Coesione dell'Unione. Nell'attuale programmazione, il Portogallo beneficia complessivamente di oltre 23 miliardi di euro provenienti dai principali strumenti:

- Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), con una dotazione di 11,5 miliardi di euro, sostiene progetti in materia di infrastrutture, innovazione, competitività delle imprese e transizione ecologica e digitale.
- Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), con circa 7,8 miliardi di euro, promuove l'occupazione, l'inclusione sociale, la formazione e il rafforzamento delle competenze.
- Il Fondo di Coesione, riservato ai Paesi con un PIL pro capite inferiore al 90% della media UE, destina al Portogallo 3,1 miliardi di euro per finanziare progetti in ambito ambientale, energetico e nei trasporti.
- Il Fondo per una Transizione Giusta (*Just Transition Fund*) assegna al Paese 224 milioni di euro per supportare le regioni più colpite dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.
- Il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), con 393 milioni di euro, finanzia lo sviluppo sostenibile delle attività legate al mare e alle comunità costiere. Questi fondi sono gestiti attraverso il programma Portugal 2030, che succede al precedente Portugal 2020, e si struttura in programmi tematici e regionali¹⁸.

Tra i principali programmi tematici troviamo:

- COMPETE 2030, per l'innovazione e la competitività (3,9 miliardi di euro)
- PESSOAS 2030, per lo sviluppo delle risorse umane e l'inclusione sociale (5,7 miliardi di euro)
- SUSTENTÁVEL 2030, per la sostenibilità ambientale (3,1 miliardi di euro)

NEXT GENERATION EU E IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA

A seguito della crisi pandemica, l'Unione europea ha adottato il programma *Next Generation EU*, all'interno del quale il *Recovery and Resilience Facility* (RRF) rappresenta il principale strumento finanziario. Il Portogallo è stato tra i primi Stati membri a presentare il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)¹⁹.

Il Piano iniziale prevedeva una dotazione di 16,6 miliardi di euro, suddivisi in: 13,9 miliardi di euro in sovvenzioni e 2,7 miliardi di euro in prestiti agevolati.

Nel corso 2023-2025, a seguito delle revisioni del piano, il totale dei fondi RRF assegnati al Portogallo è stato aggiornato a 22,2 miliardi di euro, dei quali 11,4 miliardi sono già stati erogati.

Gli assi strategici del piano includono: transizione verde (investimenti in energia rinnovabile), transizione digitale (digitalizzazione della pubblica amministrazione) e il rafforzamento della resilienza economica e sociale (sanità, edilizia abitativa e istruzione)²⁰.

¹⁸ <https://portugal2030.pt/en/portugal-2030/o-que-e-o-portugal-2030>

¹⁹ https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility/country-pages/portugals-recovery-and-resilience-plan_en

²⁰ <https://www.iea.org/policies/12622-eu-funding-allocation-2021-2027>



ALTRI PROGRAMMI EUROPEI

Oltre ai fondi strutturali e al RRF, il Portogallo partecipa anche a numerosi programmi europei a gestione diretta, come:

- *Erasmus+*, che promuove la mobilità e la cooperazione nel campo dell'istruzione, della formazione e dello sport.
- *Horizon Europe*, per la ricerca e l'innovazione, a cui partecipano università, centri di ricerca e imprese portoghesi.
- *Connecting Europe Facility* (CEF), per lo sviluppo di reti transeuropee nei settori dei trasporti, dell'energia e della connettività digitale, con una quota portoghese stimata in circa 1 miliardo di euro.



SEZIONE III:

SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE

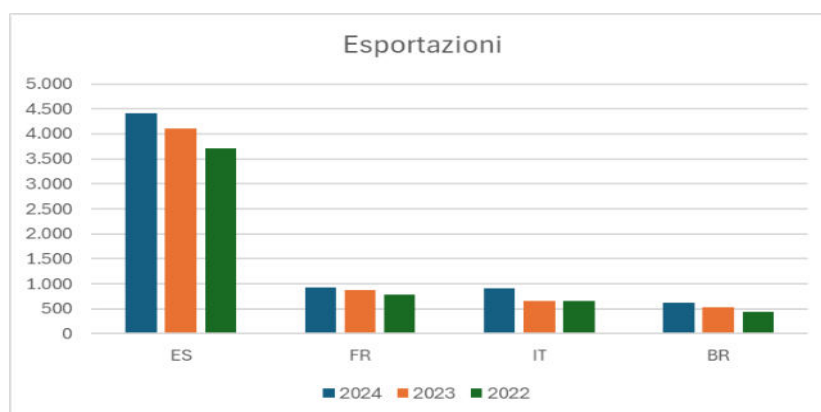




1. SETTORE AGROALIMENTARE E VINICOLO

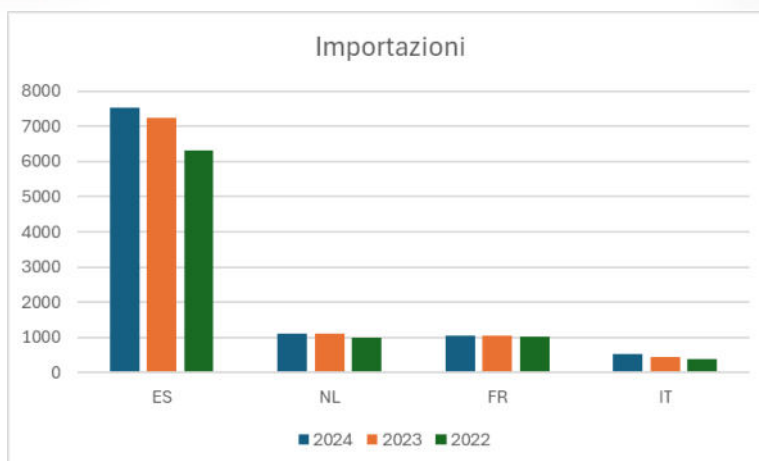
Esportazioni

Nel 2024 le esportazioni portoghesi di prodotti agroalimentari hanno raggiunto i 10,05 miliardi di euro, in aumento dell'8,65% rispetto ai 9,25 miliardi del 2023 e del 16,86% rispetto agli 8,6 miliardi del 2022. La Spagna si conferma primo mercato di destinazione, con un valore pari a 4,42 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 4,11 miliardi dell'anno precedente. Al secondo posto si colloca la Francia, che consolida la propria posizione con 922,67 milioni di euro (contro 881,8 milioni nel 2023). L'Italia guadagna terreno con un incremento significativo del 37,9% su base annua, passando da 660,33 milioni nel 2023 a 911,19 milioni nel 2024, avvicinandosi così ai livelli francesi e consolidandosi al terzo posto. Seguono il Brasile, che supera i 600 milioni (616,43 milioni nel 2024) con una crescita del 41,13% in due anni, e i Paesi Bassi, che mantengono valori costanti intorno ai 400 milioni di euro annui.



Importazioni

Nel 2024 le importazioni portoghesi di prodotti agroalimentari hanno totalizzato 15,82 miliardi di euro, segnando una crescita moderata ma costante: +2,61% rispetto ai 15,42 miliardi del 2023 e +9,23% sui 14,48 miliardi del 2022. La Spagna si conferma di gran lunga il principale fornitore, con 7,52 miliardi di euro, in linea con gli anni precedenti (7,22 miliardi nel 2023 e 6,32 miliardi nel 2022). Al secondo posto si collocano i Paesi Bassi, che mantengono valori prossimi a 1,1 miliardi nell'ultimo biennio, in crescita rispetto ai 990,9 milioni del 2022. La Francia consolida la terza posizione con valori stabili poco sopra il miliardo di euro (1,05 miliardi nel 2024), seguita dalla Germania, che si attesta a 807 milioni. Il Brasile chiude la *top five* con 639,5 milioni, in calo rispetto all'anno precedente. L'Italia rimane al sesto posto per il terzo anno consecutivo, ma con un andamento in forte crescita: dai 399,5 milioni del 2022 e 444,3 milioni del 2023 si è passati a 520 milioni nel 2024 (+17,03%), un ritmo che, se confermato, potrebbe consentire un avanzamento nelle posizioni di vertice.



Fonte: Euroestacom

CONCLUSIONI

Nel 2024 il commercio agroalimentare del Portogallo ha evidenziato un andamento positivo sul fronte delle esportazioni, che hanno registrato una crescita significativa sia rispetto all'anno precedente sia in confronto al 2022. L'aumento ha riguardato soprattutto i principali mercati di riferimento, con la Spagna che si conferma primo partner commerciale, seguita dalla Francia e dall'Italia, quest'ultima in forte espansione e ormai molto vicina ai livelli francesi. Risultati incoraggianti arrivano anche dal Brasile, in costante crescita, e dai Paesi Bassi, che si mantengono su valori stabili. Sul fronte delle importazioni si osserva invece una dinamica di crescita più contenuta ma comunque costante: la Spagna resta di gran lunga il principale fornitore, seguita da Paesi Bassi, Francia e Germania, mentre il Brasile mostra segnali di flessione. L'Italia, pur mantenendo la sesta posizione, si distingue per un andamento particolarmente dinamico che, se confermato, potrebbe portarla a scalare ulteriormente la classifica. Nel complesso, il settore presenta ancora un saldo commerciale negativo, riflesso della forte dipendenza dalle forniture estere, ma i progressi registrati nelle esportazioni testimoniano una crescente competitività dei prodotti portoghesi sui mercati internazionali.

OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGROALIMENTARE – TENDENZE DI CONSUMO²¹

Industria alimentare e nuove tendenze di consumo

La rivoluzione tecnologica – intelligenza artificiale, blockchain, Internet delle cose, automazione, crescita dell'e-commerce e transizione verso un'economia sostenibile – sta trasformando l'industria alimentare. Inflazione, conflitti e instabilità geopolitica hanno modificato i modelli di consumo, influenzando profondamente le scelte alimentari anche nel 2025.

I consumatori, pur attenti all'aumento dei prezzi, privilegiano sempre più prodotti freschi, di origine vegetale e con benefici per la salute, oltre a esperienze sensoriali distintive. Il cibo non è più solo nutrimento: diventa esperienza, benessere e racconto da condividere, come evidenziato da Innova Market Insights.

Il settore agroalimentare portoghese ha dimostrato una forte capacità di adattamento, investendo in innovazione, tecnologia e sostenibilità. In questo contesto, l'intelligenza artificiale sta già svolgendo un ruolo chiave nella sicurezza alimentare, nello sviluppo di nuovi sapori e nella sostenibilità dei processi produttivi.

²¹ Fonte: <https://www.portugalfoods.org/noticias/trends-2025/>



I consumatori valorizzano qualità, freschezza, naturalità e benefici nutrizionali. Il principio "meno è meglio" si rafforza, così come l'attenzione ai momenti conviviali e alla condivisione.

Principali tendenze che influenzeranno il settore agroalimentare nel 2025

- Qualità oltre gli ingredienti: la qualità complessiva del prodotto è il principale fattore di acquisto, seguita da prezzo, freschezza e benefici per la salute; il brand resta secondario.
- Benessere mirato: crescita dei prodotti pensati per esigenze specifiche (controllo del peso, fasi del ciclo di vita), con un +10% di nuovi lanci.
- Innovazione e "wow effect": interesse per combinazioni inusuali e formule fuori dagli schemi; gusto ed esperienza restano centrali.
- Salute digestiva: aumento dell'offerta di prodotti funzionali legati al microbioma, con particolare attenzione a fibre, vitamina D e probiotici.
- Prodotti plant-based più naturali: nonostante le criticità percepite, cresce il lancio di prodotti vegetali che puntano sulla naturalità.
- Adattamento climatico: la sostenibilità influisce sulle decisioni di acquisto; l'aumento dei prezzi legato al clima colpisce soprattutto prodotti come cioccolato e caffè.
- Bellezza e immagine: aumento dei prodotti con benefici per pelle e capelli, soprattutto tra le generazioni più giovani.
- Riscoperta della tradizione: forte interesse per sapori autentici, ricette antiche e identità culturale.
- Benessere mentale: crescente attenzione al legame tra alimentazione, umore e salute emotiva; vitamine del gruppo B tra i nutrienti più utilizzati.

Applicazione dell'intelligenza artificiale

L'IA passa dalla teoria alla pratica, con un incremento del +720% nei lanci di prodotti alimentari sviluppati con il suo supporto. Le principali applicazioni riguardano:

- sicurezza alimentare,
- sviluppo di nuove formulazioni,
- innovazione dei sapori,
- sostenibilità e ottimizzazione dei processi produttivi.

Principali player della distribuzione alimentare in Portogallo

Intermarché, MC Sonae, Jerónimo Martins, Lidl, Auchan, Minipreço.

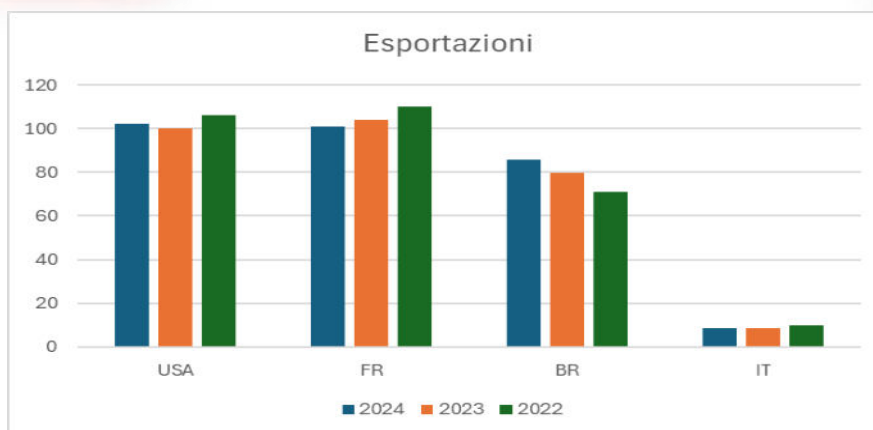
- Mercato vinicolo portoghese

ESPORTAZIONI

Nel 2024 le esportazioni vinicole hanno raggiunto 966,5 milioni di euro, in crescita del 4,4% rispetto al 2023.

Gli Stati Uniti restano il primo mercato (102,3 milioni), ma con prospettive di calo a causa dei dazi. Seguono Francia, Brasile, Regno Unito e Paesi Bassi.

Il mercato italiano rimane marginale, con 8,82 milioni di euro nel 2024, collocandosi al ventesimo posto e mostrando una sostanziale stabilità negli ultimi anni.



IMPORTAZIONI

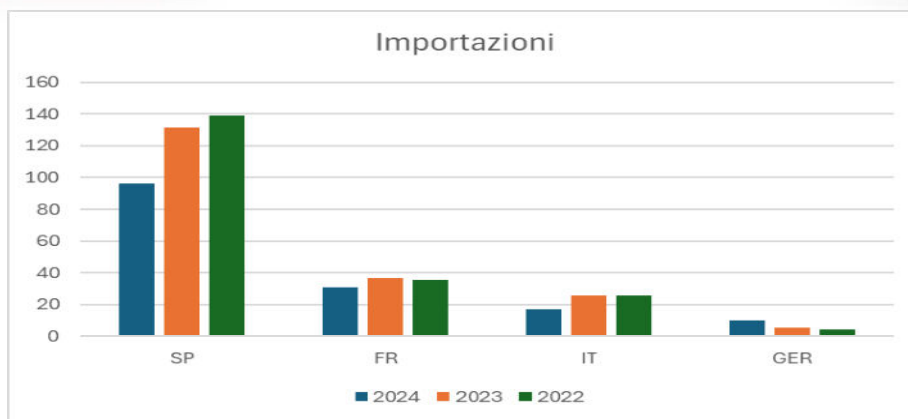
Sul fronte delle importazioni vinicole, la dinamica appare opposta rispetto a quella delle esportazioni. Nel 2024 il Portogallo ha importato vini per 160,75 milioni di euro, in netto calo rispetto agli anni precedenti: -21,3% sui 204,51 milioni del 2023 e -23,3% sui 209,74 milioni del 2022.

La Spagna rimane il principale fornitore, pur registrando una contrazione significativa che ha inciso sull'andamento complessivo del settore. Le importazioni dal questo Paese sono scese dai 139,21 milioni del 2022 e dai 131,41 milioni del 2023 a 96,4 milioni nel 2024, contribuendo ad flessione al ribasso anche degli altri Paesi. Segue la Francia, con valori nettamente inferiori ma anch'essa in calo: dalle importazioni pari a 36,46 milioni nel 2023 si è passati a 30,84 milioni nel 2024, con una riduzione del 15,4%. Al terzo posto figura l'Italia, che pur mantenendosi sopra la Germania (10,08 milioni), ha subito una contrazione del 34,8%, passando dai 25,6 milioni del 2023 e del 2022 ai 16,74 milioni del 2024. La *top five* è chiusa dalla Danimarca, con volumi molto ridotti pari a 1,06 milioni di euro.

Questa dinamica si inserisce in un contesto globale di riduzione della domanda: nel 2024 il consumo mondiale di vino è stato stimato in 214,2 milioni di ettolitri, il livello più basso dal 1961, con un calo del 3,3% rispetto al 2023 e del 5,2% rispetto alla media quinquennale dell'UE. Per il Portogallo il dato si traduce in una riduzione del 28% dei volumi importati (2,1 milioni di ettolitri), con una flessione particolarmente marcata per il vino sfuso (-37,4%), che rappresenta circa due terzi del totale. Le cause sono molteplici: da un lato l'eccesso di stock interno che ha ridotto la necessità di approvvigionamenti esteri, dall'altro la minore disponibilità di vino nei principali Paesi esportatori, aggravata da condizioni climatiche sfavorevoli, e l'aumento dei prezzi medi sul mercato internazionale, spinto dalla scarsità dell'offerta e dagli effetti dell'inflazione. A questi fattori congiunturali si aggiunge una tendenza strutturale alla diminuzione dei consumi nei mercati maturi, legata a cambiamenti nello stile di vita e nelle abitudini dei consumatori.

Per attenuare l'impatto sul settore e sostenere i produttori locali, il governo portoghese ha attivato un pacchetto di misure che comprende la mobilitazione di 15 milioni di euro dalla riserva agricola dell'UE, programmi di distillazione di crisi per ridurre le eccedenze, linee di credito agevolate a favore delle cooperative e il rafforzamento delle norme a tutela delle denominazioni

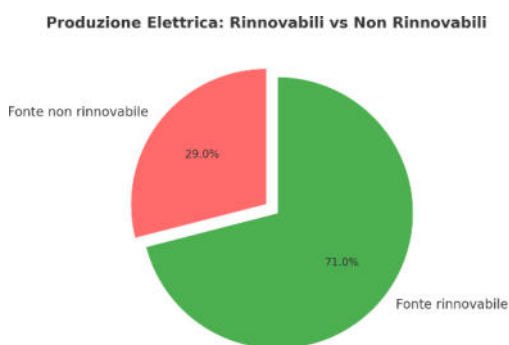
di origine, con l'obiettivo di valorizzare la produzione nazionale e limitarne l'esposizione alla concorrenza dei prodotti a basso costo.



PRINCIPALI PLAYER DEL SETTORE VINICOLO:

- Garrafeira Nacional;
- Vini Portugal
- Sogrape;
- Pinhas de Amorim;
- Quinta do Noval
- Quinta do Vale Meão
- Quinta da Aveleda
- Quinta de la Rosa
- Anselmo Mendes

2. TUTELA DELL'AMBIENTE: ENERGIA, TRANSIZIONE VERDE E BLUE ECONOMY



La posizione geografica del Portogallo è favorevole a molte forme di energia rinnovabile, grazie alle seguenti caratteristiche endogene: piovosità (orografia), ore di sole (solare), topografia (eolica), costa marina (onde ed eolica offshore), foreste (biomassa). Pertanto è tra i paesi europei che hanno fatto più rapidamente progressi nella transizione alle energie rinnovabili. Il settore energetico portoghese ha registrato nel 2024 un notevole progresso nella transizione energetica, raggiungendo un nuovo record: il 71% del consumo elettrico nazionale è stato coperto da fonti rinnovabili. Questo risultato è stato ottenuto grazie a condizioni meteorologiche

favorevoli e a un'espansione significativa della capacità installata, in particolare nel fotovoltaico, che ha visto un aumento del 37% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, l'energia idroelettrica ha contribuito per il 28% alla produzione elettrica, l'eolico per il 27%, il solare per il



10% e la biomassa per il 6%. La produzione da fonti non rinnovabili, quasi interamente derivante dal gas naturale, ha rappresentato solo il 10% del consumo, segnando il valore più basso dal 1979. Il governo portoghese ha annunciato l'intenzione di anticipare l'obiettivo dell'80% di elettricità da fonti rinnovabili al 2025, rispetto alla precedente scadenza del 2026, grazie ai progressi già compiuti e alla previsione di un ulteriore aumento della produzione rinnovabile (nell'aprile del 2025, le rinnovabili hanno coperto il 95% del consumo elettrico).

In questo contesto, l'evento *Energyear Portugal 2025*, tenutosi a Lisbona, ha rappresentato un'importante piattaforma di discussione sulle sfide e le opportunità della transizione energetica. La conferenza ha riunito oltre 400 partecipanti, tra cui leader del settore, innovatori e decisori politici, per affrontare temi quali l'innovazione tecnologica, le tendenze di mercato e le politiche energetiche che stanno plasmando il futuro dell'energia rinnovabile in Portogallo.

Tuttavia è importante rilevare che nonostante i progressi nell'installazione di energie rinnovabili, le reti di trasmissione e distribuzione necessitano di ulteriori integrazioni e implementazioni, al fine di non mettere a rischio sia l'integrazione di nuove fonti di elettricità sia il collegamento di grandi consumatori industriali, tra cui i vari e futuri data centre che il Portogallo sta cercando di attrarre per la realizzazione di Gigafabbriche (Es. investimento di Microsoft a Sines) a sostegno dell'intelligenza artificiale.

Ciò offrirebbe opportunità significative per gli investitori e aziende italiani interessati a partecipare alla transizione energetica del Paese soprattutto sul fronte della distribuzione, gestione intelligente della rete (smart grids), componenti per la produzione e su progetti di modernizzazione infrastrutturale (es. servizi di ingegneria, consulenza e tecnologie). ²²

Linee di attuazione in Portogallo:

Il maggiore utilizzo di risorse endogene e rinnovabili per la produzione di elettricità ha modificato la composizione del mix di produzione di elettricità in Portogallo e, di conseguenza, ha svolto un ruolo sempre più determinante nel soddisfare il fabbisogno energetico. La scelta adottata dal Governo ha portato a un forte impatto positivo sulla riduzione della dipendenza energetica del Paese.

Nello specifico, è stata realizzata/prevista la realizzazione delle seguenti opere che conferiranno al Portogallo due primati europei: l'impianto rinnovabile ibrido più grande d'Europa e la creazione del più grande parco solare galleggiante. Il primo prevede un investimento pari a €600 milioni e sarà situato nella città di Pego. Endesa aveva vinto l'appalto nel 2022 e l'apertura era stata prevista per il 2025 ma ci sono stati ritardi ed è slittata al momento al 2027²³. Il secondo, nella regione dell'Alqueva, alimenta oltre il 30% delle utenze domestiche della regione grazie al suo impianto di circa 12.000 pannelli fotovoltaici inaugurato nel 2022 da EDP.

Portogallo e Spagna condividono lo stesso mercato dell'energia elettrica, motivo per cui il blackout di aprile 2025, generato in Spagna, ha colpito entrambi i Paesi. Come la Spagna, anche il governo lusitano ha preparato un piano preventivo. Nello specifico, è stato adottato un pacchetto di misure per rafforzare la resilienza del sistema elettrico nazionale, e ridurre al minimo eventuali e non auspicabili ricadute future. Il piano prevede un investimento di €400 milioni finanziati anche dai fondi europei e la possibile interconnessione con il mercato energetico marocchino²⁴.

²² Fonti: <https://www.ren.pt/en-gb/media/news/record-renewable-energy-production-supplies-71-of-electricity-consumption-in-2024>;

²³ Fonte: <https://sicnoticias.pt/pais/2025-07-19-video-reconversao-da-central-do-pego-esta-a-demorar-mais-do-que-o-previsto-0721cc75>.

²⁴ https://expresso.pt/economia/economia_energia/2025-07-28-pacote-anti-apagao-do-governo-preve-leilao-de-larga-escala-para-baterias-e-aprovacao-antecipada-de-investimentos-da-ren-151d18ec



Altri aspetti interessanti del settore energetico portoghese sono l'attenzione verso l'utilizzo di CleanTech e la decarbonizzazione della catena di approvvigionamento.

Inoltre Il Portogallo sta investendo notevolmente nello sviluppo dell'**idrogeno verde** per diventare un importante produttore ed esportatore, con progetti chiave come l'«[H2 Green Valley](#)» a cui partecipa la controllata NextChem dell'italiana Maire Tecnimont che a Sines sta investendo nella progettazione dell'impianto, che includerà l'integrazione dell'elettrolizzatore, l'unità di separazione dell'aria e gli impianti di produzione di ammoniaca. Tale progetto mira a produrre idrogeno verde e ammoniaca utilizzando energie rinnovabili, supportando la strategia nazionale del Portogallo per ridurre le emissioni di gas serra e la dipendenza dalle importazioni di energia.

Saranno inoltre previste aste per la ricerca di litio, una risorsa importante per le batterie, che si aggiunge ai progetti di idrogeno per supportare la produzione di idrogeno verde e aste per l'installazione di turbine eoliche offshore, per raggiungere 10 GW di capacità eolica in mare entro il 2030.

Il Portogallo, in aggiunta, sta sviluppando la sua **Blue Economy**, focalizzandosi su settori sostenibili legati al mare, come le energie rinnovabili nautiche ed offshore, le biotecnologie marine, la robotica subacquea, la salute, la pesca sostenibile e le soluzioni per l'inquinamento marino. Le aziende italiane, in particolare quelle con competenze specifiche nella gestione e nella tecnologia legata all'ambiente marino, possono trovare spazio nel mercato portoghese, sia per investire che per avviare collaborazioni in queste aree, oltre che nel turismo costiero, nella nautica, e nella gestione sostenibile delle risorse ittiche e acquacoltura, promuovendo un modello di sviluppo basato su durabilità e innovazione.

Al *World Ocean Economic Summit* di Cascais nel 2025, è stato stimato che questa industria emergente potrebbe espandersi in Portogallo del 30% entro il 2030 posizionando il Paese come leader globale attraverso strumenti come [Hub Azul](#), una rete di infrastrutture per l'innovazione che integra università, centri tecnologici e aziende, e il Portugal Blue Digital Hub, un polo di innovazione digitale incentrato sulle soluzioni per la sostenibilità degli oceani, e grazie alla presenza di [Fórum Oceano](#), l'ente che guida il cluster dell'economia del mare in Portogallo. Questo settore è in grado, quindi, di generare occupazione qualificata, attrarre finanziamenti internazionali e porre il Paese all'avanguardia nelle soluzioni globali alle sfide del mare ([Il Portogallo e la forza della Blue Economy - The Portugal News](#)).

Sul piano bilaterale è auspicabile la realizzazione di una **piattaforma bilaterale strategica** progettata per collegare le regioni marittime atlantica e mediterranea attraverso la cooperazione tra Portogallo e Italia. Ciò mirerebbe a promuovere partenariati commerciali, investimenti e innovazione sostenibile nei settori chiave dell'economia blu, rafforzando il ruolo di entrambi i paesi come leader europei nella crescita e nella sostenibilità basate sull'oceano.

Principali player portoghesi

- EDP Group & EDP Renováveis (EDPR): il quarto più grande produttore di energia rinnovabile al mondo ²⁵
- ENDESA: multinazionale spagnola radicata da oltre 20 anni in Portogallo impegnata nelle fonti rinnovabili
- EFACEC: azienda con sede a Porto, specializzata nell'ingegneria elettrica
- ENEOP 3 – Project Development Industrial, SA:
- Empreimentos Eólicos Do Vale Do Minho SA (EEVM):
- Greenvolt: azienda portoghese presente in 17 Paesi tra cui l'Italia che opera principalmente in tre settori: biomassa sostenibile, scala industriale (eolico, solare e accumulo) e autoconsumo individuale e collettivo.

²⁵ <https://www.reuters.com/sustainability/climate-energy/edpr-brings-solar-farm-stream-portugal-its-largest-europe-2024-03-18/>



- Finerge SA:
- Galp S.A.
- REN – Redes Energéticas Nacionais

3. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE E RIGENERAZIONE URBANA

Il futuro delle infrastrutture del Portogallo è segnato dalla volontà di aumentare la competitività del trasporto ferroviario, migliorare i collegamenti internazionali e l'interoperabilità ferroviaria, completando grandi progetti, come la nuova linea ad alta velocità Lisbona-Porto. Centrale anche la manutenzione e modernizzazione della rete esistente, con investimenti significativi nella conservazione stradale e ferroviaria. Tutto ciò può rappresentare delle opportunità per le aziende italiane.

Nello specifico la strategia di ammodernamento include la digitalizzazione attraverso progetti come FERROVIA 4.0, il miglioramento della connettività con il progetto 5GRAIL per le comunicazioni ferroviarie (volto a sostituire il sistema GSM-R nelle ferrovie con tecnologie future), e l'investimento in infrastrutture tecnologiche e di innovazione.

Per il 2025, Infraestruturas de Portugal (IP) ha annunciato un investimento di 1,4 miliardi di euro, il valore più alto di sempre, con il supporto dei fondi comunitari tramite il programma Connecting Europe Facility (CEF) e il programma Portogallo 2020.

Le infrastrutture ferroviarie ad alta velocità, hanno l'obiettivo di collegare Lisbona e Madrid in circa 3 ore entro il 2034. I progetti includono la linea Porto-Lisbona e un collegamento diretto Lisbona-Madrid, che inizialmente richiederà circa 5 ore per essere completato entro il 2030, con un viaggio ad alta velocità, di circa 3 ore entro il 2034. I lavori prevedono la costruzione di nuove linee, il potenziamento di quelle esistenti e l'installazione del sistema di gestione del traffico ferroviario europeo (ERTMS). Ciò rappresenta un'alternativa più competitiva dal punto di vista dei costi e della comodità per i passeggeri degli oltre 40 voli giornalieri tra le due capitali, promuovendo al contempo un trasporto più sostenibile.

Tale progetto rappresenta opportunità per aziende straniere nei settori collegati alla costruzione e gestione delle infrastrutture ferroviarie, come la progettazione, l'ingegneria e la manutenzione. E per la fornitura di tecnologia e materiali.

Centrale anche lo sviluppo di progetti legati alla **logistica e all'intermodalità**, che mirano a rafforzare i collegamenti ferroviari e marittimi in particolare nelle aree di Porto e Lisbona oltre a progetti legati alla mobilità sostenibile e all'elettrificazione dei trasporti. L'obiettivo è quello di aumentare la capacità operativa, allineandosi al contempo agli obiettivi normativi di riduzione delle emissioni.

Il progetto del **nuovo aeroporto** di Lisbona, situato a Alcochete (nelle vicinanze di Lisbona), creerà in aggiunta opportunità per le aziende straniere soprattutto nei settori delle costruzioni, dell'ingegneria e dei servizi connessi all'infrastruttura. Le aziende interessate dovrebbero monitorare il processo di appalto gestito da ANA, la società concessionaria, e valutare la possibilità di collaborare con partner locali. Il progetto è di grande portata, con un costo stimato di 9 miliardi di euro e la necessità di realizzare anche un terzo ponte sul Tago per collegare l'aeroporto alla città di Lisbona. NA - Aeroportos de Portugal, la concessionaria del gruppo Vinci responsabile dell'infrastruttura aeroportuale nazionale, stima che il nuovo aeroporto potrebbe essere operativo entro la metà del 2037.

Nell'ambito della **rigenerazione urbana**, sono importanti anche gli interventi di riqualificazione, dove vi è un'attenzione particolare alle aree storiche e alle zone degradate delle grandi città



come Lisbona e Porto, prevedendo progetti di efficienza energetica negli edifici e nelle infrastrutture urbane.²⁶

4. TECNOLOGIE DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE (ICT), INNOVAZIONE E STARTUP

4.719
Startups in 2024
(26.000 employees)

Il Portogallo è oggi uno dei principali fornitori di consulenza e servizi IT e, in termini di investimenti in ricerca e sviluppo (R&S), sta gradualmente convergendo verso la media europea, con l'obiettivo, in linea con il **Plano de Recuperação e Resiliência (PRR)**, di raggiungere entro il

2030 il 3% del PIL, traguardo che richiederà un consistente aumento degli investimenti pubblici e privati. Il Paese occupa una posizione strategica nella transizione digitale grazie alla rete di cavi sottomarini diretti verso tutti i continenti – tra cui EllaLink, Equiano e 2Africa – che assicurano connessioni Internet di alta qualità, veloci, stabili e sicure, favorendo l'attrazione di data center e aziende tecnologiche. Con il terzo tasso più alto di laureati in ingegneria in Europa, il Portogallo si conferma capace di attirare centri di ricerca, sviluppo e servizi da tutto il mondo. Secondo lo **Startup Heatmap Report**, Lisbona è tra i principali poli europei per startup e nomadi digitali (4° posto, contro il 12° di Milano) e ospita ogni anno il **Web Summit**, uno degli eventi internazionali più rilevanti per la tecnologia e l'innovazione a cui l'Italia, tramite ICE-Agenzia, partecipa già da diverse edizioni con uno stand collettivo. Lisbona ha ospitato questo importante evento negli ultimi 8 anni, riunendo

71.500 partecipanti (43% donne) provenienti da 150 paesi diversi (2.600 startup, 1.066 investitori). Nella capitale ha inoltre sede permanente la **European Startup Nations Alliance**, che riunisce 26 Paesi UE più l'Islanda per sostenere la crescita e la competitività delle startup a livello globale, in un contesto di forti progressi nella digitalizzazione, nell'innovazione tecnologica e nella transizione energetica.

Fino al 2026 il PRR destina alla transizione digitale 2,5 miliardi di euro (22% del budget totale), di cui 47 milioni per la formazione sulla sicurezza informatica, accompagnati dalla nuova Strategia Nazionale per la Sicurezza del Cyberspazio, che prevede investimenti oltre i 45 milioni entro il 2030. Le misure includono programmi di formazione per sviluppare competenze digitali (800.000 tirocinanti, di cui 200.000 in corsi presenziali o misti), l'adozione di soluzioni tecnologiche per e-commerce, connettività e logistica condivisa, la creazione di 50 distretti del commercio digitale, 10 acceleratori, 30 *test-bed*, il supporto a più di 50.000 PMI, la formazione e consulenza mirata a 4.000 aziende sull'Industria 4.0 e l'emissione di voucher per 3.000 startup, oltre alla digitalizzazione della fatturazione e alla creazione di un ambiente imprenditoriale sicuro, stimolando trasferimento tecnologico, prodotti e servizi innovativi. Il Portogallo inoltre ha una forte concentrazione di incubatori e spazi di co-working.

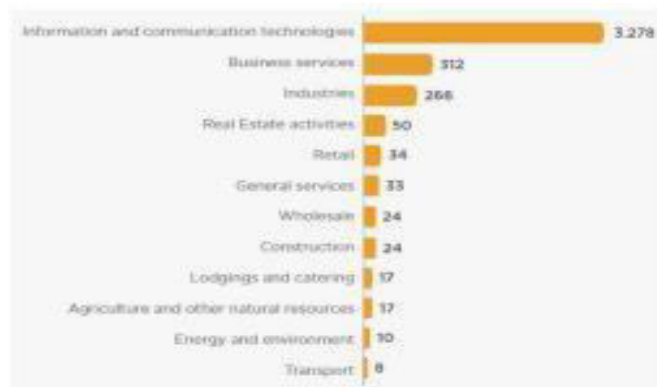
²⁶ Fonti: <https://servicos.infraestruturasdeportugal.pt/pt-pt/parceiros/operacao-ferroviaria/os-nossos-servicos/diretorio-da-rede-ips>; <https://www.portugalglobal.pt/en/investment/why-portugal/reasons-to-invest/infrastructure/>; La Banca europea per gli investimenti ha finanziato la tratta Porto-Oiã per 875 milioni di euro



Regional Startup Split



Number Of Startups By Activity Sector



PRINCIPALI PLAYER DEL SETTORE ICT, INNOVAZIONE E START-UP

- **Start-up Portugal:** è un'organizzazione senza scopo di lucro, titolare dello Statuto di Utilità Pubblica (conferito dal Decreto Legge 33/2019 del 4 marzo), la cui missione è lo sviluppo di attività di interesse pubblico per la promozione dell'imprenditorialità, in stretta collaborazione con enti pubblici e privati che operano nell'ecosistema imprenditoriale nazionale.
- **Unicorn Factory Lisboa (Beato Innovation District):** Unicorn Factory, l'ente portoghese che mira a posizionare la capitale portoghese come un polo di innovazione globale, sostenendo le imprese emergenti nel diventare "unicorni" (ossia aziende valutate oltre 1 miliardo di dollari). Fondato nel 2022, in un triennio ha fatto da incubatore a 250 aziende, sviluppando 14 "unicorni" e raccogliendo un miliardo di finanziamenti, contribuendo così all'elezione di Lisbona come Capitale Europea dell'Innovazione e attirando aziende tecnologiche internazionali (da ultima la creazione dell'Hub farmaceutico per le startup con il sostegno di AstraZeneca).
- **Start-up Lisboa:** programma incubatori di *Unicorn Factory Lisboa*
- **Casa do Impacto:** Gruppo di giovani imprenditori che credono in modelli di business sostenibili che creino impatto sociale.
- **Beta-i:** combina oltre un decennio di esperienza con un potente ecosistema di partner leader per fornire innovazione aziendale dalla A alla Z. Aiutano le aziende a testare nuovi approcci, risolvere sfide complesse e promuovere la crescita in modo più rapido ed efficiente.
- **Inovagaia:** incubatore tecnologico di Vila Nova de Gaia, ha lanciato "Scale up with us", un programma di accelerazione gratuito rivolto alle startup early-stage che vogliono crescere in modo strutturato ed espandersi in nuovi mercati.

INCENTIVI E SUPPORTO ALLE STARTUP

Tra le **misure di sostegno economico per aiutare l'ecosistema delle startup:**

- **Tech Visa:** è un programma di certificazione rivolto alle aziende che desiderano attrarre personale altamente qualificato, proveniente da Paesi non inclusi nell'area Schengen.
- **E-residency:** i giovani imprenditori di tutto il mondo che vogliono avviare un'azienda innovativa potranno ottenere rapidamente un visto di residenza che offre loro la possibilità di creare o trasferire la propria startup in Portogallo.
- **ZTL:** facilitano la realizzazione di attività di ricerca, dimostrazione e test, in un ambiente di tecnologie innovative.
- **Road 2 Websummit:** iniziativa progettata per supportare le startup con sede in Portogallo nella loro partecipazione al Web Summit. Include l'accesso all'evento e una formazione intensiva.



Intelligenza artificiale

Microsoft ha recentemente confermato un investimento da 10 miliardi di dollari a Sines, Portogallo, sviluppato insieme a Start Campus e Nscale, per la realizzazione di un nuovo data center dedicato all'AI. Il governo punta a diventare hub europeo delle gigafabbriche AI.

L'hub portoghese ospiterà 12.600 GPU Nvidia di ultima generazione, ponendosi fra le maggiori piattaforme europee per capacità di calcolo dedicata all'intelligenza artificiale. Secondo Microsoft, sarà uno dei più grandi investimenti in infrastrutture AI in Europa, pensato per supportare applicazioni avanzate in settori come sanità, industria, energia e ricerca.

Oltre a essere una nuova corsa alla capacità computazionale, l'iniziativa fa parte della strategia con cui la società americana intende raddoppiare entro il 2027 la capacità dei data center presenti in 16 Paesi europei, aumentando la resilienza e la sovranità digitale dell'Ue.

Il governo portoghese ha colto l'annuncio come una conferma della strategia nazionale di posizionamento tecnologico. Il piano nazionale – presentato a Bruxelles dal Banco Português de Fomento – prevede investimenti complessivi fino a 16 miliardi di euro tra fondi pubblici e privati, se la Commissione europea darà il via libera.

Tra le altre iniziative annunciate:

- una strategia nazionale per i data center per attirare investimenti internazionali,
- la creazione di un cloud nazionale sovrano, per garantire autonomia e sicurezza dei dati,
- un ecosistema di innovazione alimentato dalle università del Paese.

Sines, scelta come sede del data center, occupa un ruolo strategico grazie alla presenza di cavi sottomarini che collegano l'Europa con Africa, Nord America e Sud America. Un vantaggio che, rende il Portogallo: un iper-hub naturale della connettività digitale globale.

Il governo portoghese stima che l'intelligenza artificiale contribuirà per 2,3 trilioni di euro all'economia europea entro il 2030. Per il Paese, il mega investimento di Microsoft è anche un segnale politico: l'Europa vuole ridurre la dipendenza tecnologica dagli Stati Uniti e dall'Asia, puntando su infrastrutture locali.



femminile).

Fonte: Euratex

5. MODA

Secondo AICEP, il Portogallo vanta un **settore tessile e un'industria di abbigliamento** (*Textile & Clothing Industries*) tra le più importanti d'Europa, posizionandosi al 5° posto per fatturato²⁷ e al 3° posto per occupazione²⁸. AICEP segnala che nell'industria della moda portoghese sono impiegate 14.959 aziende, per lo più piccole e medie imprese a conduzione familiare, dove sono impiegati oltre 160.000 lavoratori e lavoratrici (la fetta più grande della forza lavoro impiegata nel settore è

²⁷ <https://www.portugalglobal.pt/media/ucsads3k/textiles-clothing-industry-report.pdf>

²⁸ <https://euratex.eu/wp-content/uploads/EURATEX-Facts-Key-Figures-2024.pdf>



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE PORTOGALLO

Guida alle opportunità per le aziende italiane

La **regione del Nord** (Porto e Braga) ospita la maggioranza delle imprese e della forza lavoro del settore, data la presenza di know-how consolidato e infrastrutture specializzate. Qui si trovano le 11 aziende con il fatturato più alto. È questa regione, inoltre, che ha attratto la maggior parte degli investimenti di aziende

estere nel settore tessile: nel 2021 la *Mehler Engineered Products* (di proprietà del gruppo tedesco KAP) ha avviato un progetto di investimento per la produzione di tessuti elasticizzati a Vila Nova de Famalição; nel 2019 *Lantal* (Svizzera), con un investimento di 1,7 milioni di euro, ha annunciato la realizzazione di un nuovo stabilimento a Santo Tirso; nel 2018 il gruppo *Nextil* (Spagna) ha acquisito l'azienda *Playvest* in Braga.²⁹ Infine, di rilevante interesse è il distretto tessile tecnico nella zona di Covilhã, nella regione di Castelo Branco, grazie alla competitività tecnologica.³⁰

Nel campo dei **tessili tecnici**, il Portogallo è tra i leader europei, spaziando in settori come *sporttech*, *clothtech*, *medtech*, *protech*, *mobiltech*, *hometech*, *agrotech* e *indutech*.

Nel 2023, il Portogallo si è classificato 8° per fatturato nel settore dei tessili tecnici in Europa.³¹ Grazie ad un ecosistema scientifico e tecnologico avanzato, rappresentato da enti come CITEVE (Centro Tecnologico dell'Industria Tessile e dell'Abbigliamento) e CeNTI

(specializzato in Nanotecnologie e Materiali Intelligenti), questo settore in Portogallo è fortemente impegnato nello sviluppo di nuovi materiali, nuovi processi produttivi, nell'utilizzo di energie pulite, nella digitalizzazione e nell'adozione di apparecchiature tecniche avanzate. È inoltre un'industria volta all'esportazione, data dalla sua offerta distintiva, dalla sua sofisticata tecnologia e alla prossimità con i principali mercati europei. **L'abbigliamento** rappresenta la maggior parte delle esportazioni tessili portoghesi,

Geographical distribution of employment in the T&C sector and top 15 T&C companies (by people employed) | 2021



	2020	2021	2022	2023	2024	tvh % 24/23	tvma % 24/20
TOTAL	4 653	5 413	6 092	5 764	5 577	-3,2	4,6
Clothing	2 583	3 126	3 531	3 376	3 213	-4,8	5,6
Non-made-up textiles	1 204	1 216	1 406	1 310	1 239	-5,4	0,7
Home textiles and tapestries	591	762	786	694	748	7,9	6,1
Technical textiles	276	309	369	385	377	-2,1	8,1

raggiungendo 3.213 milioni di euro nel 2024, ovvero il 57,6% del totale. I maglioni rappresentano la quota più grande di queste esportazioni. A seguire ci sono i tessuti non confezionati le cui esportazioni hanno raggiunto 1.239 milioni di euro nel 2024

corrispondendo al 22,2%. I tessuti per la casa, inclusi arazzi, rappresentano il 13,4% delle esportazioni (748 milioni di euro), mentre i tessuti tecnici rappresentano già il 6,8% del

²⁹ <https://www.portugalglobal.pt/media/ucsads3k/textiles-clothing-industry-report.pdf>

³⁰ <https://www.portugalglobal.pt/investimento/principais-setores/industria-textil-e-de-vestuario/>

³¹ <https://www.portugalglobal.pt/media/ucsads3k/textiles-clothing-industry-report.pdf>



totale, ammontando a 377 milioni di euro. Questo è uno dei segmenti dell'industria tessile in più rapida crescita, con una crescita annua media dell'8,1% tra il 2000 e il 2024.

Le **esportazioni di calzature portoghesi** sono aumentate del 5,4% in volume e del 3,7% in valore nel primo semestre del 2024. Nella prima metà del 2024, l'industria calzaturiera del Portogallo ha esportato oltre 36 milioni di paia di scarpe del valore di 843 milioni di euro, segnando una crescita anno su anno del 5,4% in volume e del 3,7% in valore, secondo quanto riportato da APICCAPS, l'Associazione dell'Industria delle Calzature, Componenti, Pelle e Prodotti Correlati del Portogallo.

I **punti di forza del settore della moda portoghese** risiedono in un ecosistema ben strutturato che integra formazione, ricerca e imprese. Negli ultimi anni il comparto ha registrato un forte aumento dei ricercatori, segnale di un impegno crescente verso l'innovazione e la sostenibilità. La presenza di istituti come *Modatex* garantisce la formazione di professionisti qualificati, mentre associazioni come ATP, ANIVEC/APIV e *Textile Cluster* promuovono sinergie tra aziende e centri di ricerca, rafforzando la competitività complessiva. Questo ambiente coeso, unito a infrastrutture moderne, competenze consolidate e stabilità macroeconomica, rende il Portogallo un contesto particolarmente favorevole anche per gli investimenti stranieri.

La moda portoghese negli ultimi anni ha avviato un percorso di internazionalizzazione volto sia a consolidare la propria presenza nei mercati tradizionali sia ad aprirsi a nuove opportunità. Questo processo si sta sviluppando attraverso **eventi** che accendono i riflettori sulla creatività e sulla capacità innovativa del settore. MOD'Unica, prima fiera tessile nazionale, ha creato uno spazio di incontro dinamico tra espositori e compratori, confermando la vitalità del comparto. All'Expo di Osaka l'installazione Draping with Sustainable Materials ha mostrato il valore dei tessuti sostenibili portoghesi, esaltandone il connubio tra estetica, innovazione e attenzione all'ambiente. La Portugal Fashion Experience, infine, ha rinnovato la propria formula, puntando su sostenibilità e collaborazione con i designer, rafforzando il ruolo del "Made in Portugal" come sinonimo di qualità e contemporaneità sulla scena globale.

Gli **esempi di eccellenza imprenditoriale** confermano la solidità e la diversificazione del settore. *ISTO*, brand di slow fashion fondato nel 2017, si è affermato grazie alla trasparenza e alle pratiche sostenibili, guadagnando riconoscimento internazionale e distinguendosi per un approccio etico che coinvolge anche i consumatori. *Lameirinho*, azienda familiare di Guimarães attiva dal 1948 e specializzata in tessili per la casa, rappresenta invece la tradizione industriale portoghese capace di innovarsi nel tempo: produzione verticale, certificazioni ambientali e prodotti di altissima qualità ne fanno un punto di riferimento riconosciuto a livello globale. Questi casi dimostrano come il settore sappia coniugare radici storiche, sostenibilità e modernità, rafforzando il ruolo del Portogallo nella moda internazionale.

PRINCIPALI PLAYER DEL SETTORE MODA

Imprese tessili, accessori moda

- **Riopele:** è una delle aziende tessili più antiche e conosciute del Portogallo.
- **Paulo de Oliveira:** un'altra azienda con una forte presenza nel settore, con una grande tradizione nell'industria.
- **Têxtil Torres Novas:** una delle aziende tessili più antiche e importanti del Portogallo.
- **Fábrica de Tecidos do Carvalho:** un'altra azienda con una lunga storia nel settore.
- **Polopique:** si distingue nella produzione di tessuti a maglia.



- **Parfois:** un marchio portoghese di accessori di moda che è diventato uno dei più preziosi del paese.

Grandi marchi e rivenditori³²

- **Gruppo Stivali**
- **Fashion Clinic – Lusso & Alta gamma**
- **El Corte Inglés (Lisbona e Gaia/Porto)**
- **The Feeting Room – Moda indipendente & designer (Porto, Lisbona)**
- **Fashion Clinic (luxury)**

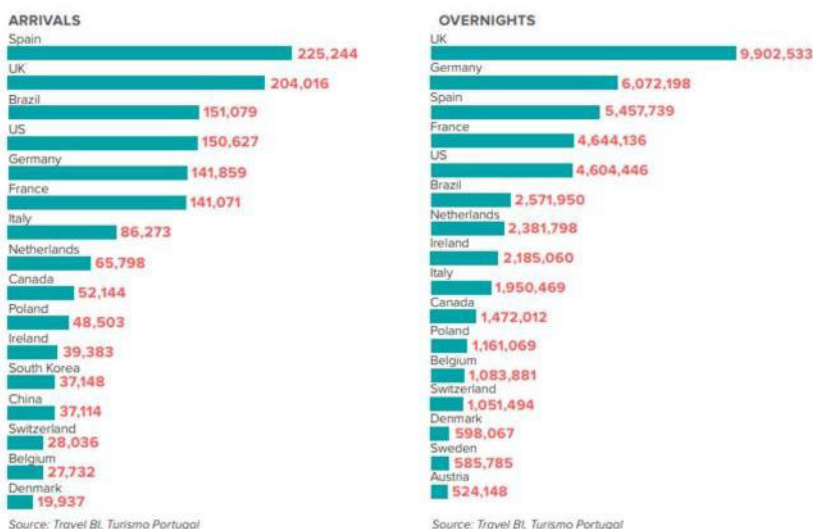
Enti e organizzazioni rilevanti

- **AICEP (Agenzia per gli investimenti e il commercio estero del Portogallo):** un ente fondamentale per la promozione delle aziende portoghesi sul mercato internazionale, compreso il settore della moda.
- **ATP (Associazione Tessile e Abbigliamento del Portogallo):** Rappresenta gli interessi dell'industria tessile e dell'abbigliamento in Portogallo.
- **CITEVE (Centro Tecnologico Tessile e dell'Abbigliamento del Portogallo):** Un centro di supporto all'innovazione e alla tecnologia nel settore tessile e dell'abbigliamento.

6. TURISMO E HOSPITALITY

Tourism by source market

ARRIVALS AND OVERNIGHTS BY INCOMING MARKET, 2023



Nel 2024 il settore turistico portoghese ha registrato risultati eccezionali, consolidando il proprio ruolo di pilastro dell'economia nazionale. Secondo i dati preliminari di Turismo de Portugal, il Paese ha accolto 31,6 milioni di ospiti, di cui 19,4 milioni stranieri, con un incremento del 5,2% rispetto al 2023. Le presenze nelle strutture ricettive hanno raggiunto quota 80,3 milioni di notti (+4,0%), mentre le entrate turistiche hanno toccato i

27,7 miliardi di euro, in crescita dell'8,8% su base annua. I principali mercati di provenienza sono stati Regno Unito (2,5 milioni di ospiti), Spagna (2,4 milioni), Stati Uniti (2,3 milioni),

³² Si segnala che il **Gruppo Calzedonia S.p.A.** è attivo anche sul mercato portoghese, attraverso una serie di negozi monomarca e distributori. Oltre al marchio principale Calzedonia, il gruppo gestisce anche i marchi Intimissimi, Tezenis e Falconeri, che hanno anch'essi una presenza nel paese. In particolare, Calzedonia ha sviluppato una rete di punti vendita nelle principali città portoghesi, come Lisbona e Porto, e in altre zone commerciali di alto traffico. L'azienda ha puntato sull'espansione internazionale e il Portogallo è stato uno dei mercati chiave in cui ha consolidato la sua presenza negli ultimi anni.



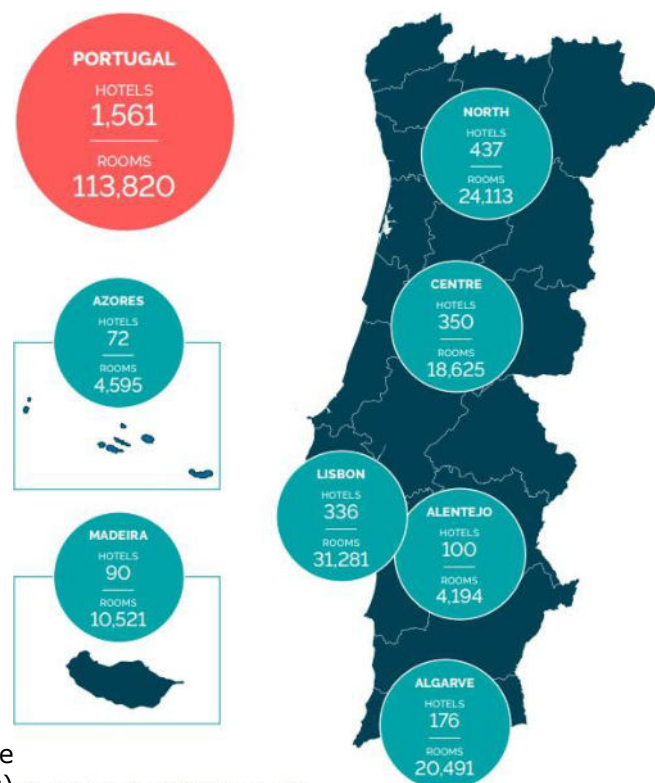
Germania (1,7 milioni) e Francia (1,6 milioni), con gli USA in forte espansione (+11,8% di ospiti e +12,1% di pernottamenti). Parallelamente, il Governo ha lanciato l'iniziativa "Non è turismo. È futurismo", volta a promuovere pratiche sostenibili e responsabili, affiancata dalla campagna "Save Water" che incoraggia turisti e operatori a un uso consapevole delle risorse idriche, soprattutto in Algarve.

Per sostenere la ripresa e la trasformazione del settore, l'esecutivo punta su tre pilastri: rafforzare la collaborazione pubblico-privato per stimolare l'innovazione; garantire un ecosistema solido, stabile e resiliente; adottare misure sostenibili per favorire un turismo "verde". In questo contesto, la transizione digitale assume un ruolo centrale, con la promozione di una cultura tecnologica nelle imprese turistiche, investimenti in strumenti per gestione, marketing e customer care, oltre alla formazione digitale dei professionisti e allo sviluppo di nuove nicchie di mercato. A completare la strategia, il Governo ha stanziato 20,6 milioni di euro per promuovere il Portogallo e le sue destinazioni regionali, puntando sulla diversificazione dell'offerta con particolare attenzione al turismo culturale, sportivo ed enogastronomico. Il 2024 si conferma così un anno record, con performance superiori ai livelli pre-pandemia e un potenziale di crescita che offre interessanti opportunità anche agli operatori italiani.

Negli ultimi anni il Portogallo ha inoltre registrato un forte dinamismo nel comparto alberghiero e dell'hospitality, con una crescita costante sia dell'offerta sia degli investimenti. Le principali città – Lisbona e Porto – insieme alle regioni dell'Algarve, dell'Alentejo e delle Azzorre, continuano ad attrarre capitali per lo sviluppo di nuove strutture ricettive, inclusi boutique hotel, resort di fascia alta e unità integrate in complessi turistici residenziali.

In parallelo, numerosi fondi di investimento immobiliari e hospitality-focused – europei, nordamericani e mediorientali – hanno aumentato la loro presenza nel mercato portoghese, acquisendo asset strategici o finanziando progetti di sviluppo e riconversione.

Il crescente interesse riguarda sia il segme (Incentives, Conferences, and Exhibitions), e dall'espansione della rete di eventi, congressi e iniziative culturali organizzate nelle principali città del Paese.





Il Governo ha inoltre introdotto incentivi per la riqualificazione energetica delle strutture ricettive, misure a favore dell'innovazione gestionale e programmi dedicati alla sostenibilità ambientale e sociale nel settore dell'hospitality. Queste iniziative hanno favorito l'ingresso di nuove catene internazionali e la crescita di operatori nazionali, sempre più orientati verso standard di alta gamma e modelli di gestione digital-driven.

L'interesse verso il Portogallo riguarda anche lo sviluppo di nuovi concept turistici, come gli eco-resort, le strutture integrate in contesti naturali protetti, il turismo rurale di qualità e il co-living/co-working turistico, segmenti che stanno attirando investitori alla ricerca di opportunità ad alto valore aggiunto.

PRINCIPALI PLAYERS DEL SETTORE:

- **Turismo de Portugal**
- **Confederazione del Turismo del Portogallo**
- **Associazioni settoriali come AHP – Associação da Hotelaria de Portugal**, che rappresentano gli operatori alberghieri e svolgono un ruolo chiave nella promozione di standard di qualità e innovazione.
- **Grandi catene alberghiere internazionali** presenti nel mercato portoghese (Sana Hotel, Hilton, Marriott, Accor, InterContinental Hotels Group, NH/Minor Hotels)



SEZIONE IV

RICERCA E FORMAZIONE IN PORTOGALLO



Ricerca e alta formazione in Portogallo

Il sistema educativo portoghese si articola in diversi livelli, a partire dall'educazione prescolare, passando per l'istruzione di base, che dura nove anni, e quella secondaria, della durata di tre anni, fino ad arrivare all'istruzione universitaria. L'accesso all'università è regolato da un esame nazionale e un sistema centralizzato di ammissione, che garantisce trasparenza e meritocrazia. L'istruzione universitaria si divide principalmente tra università, orientate alla ricerca teorica e accademica, e politecnici, che offrono una formazione più tecnica e pratica. Negli ultimi due decenni, il Portogallo ha modernizzato il suo sistema, adottandolo al modello assunto con il Processo di Bologna, per favorire la mobilità internazionale e l'integrazione europea.

Come confermato da Times Higher Education³³ e QS World University Rankings³⁴, tra le università più prestigiose in Portogallo figurano la Universidade de Lisboa, che emerge come la più grande del Paese, riconosciuta a livello internazionale per i suoi programmi in ingegneria, scienze naturali, medicina e scienze sociali, e la Universidade do Porto, celebre soprattutto per la medicina, le scienze della vita, la chimica, l'ingegneria e l'architettura. Entrambe si collocano stabilmente nelle classifiche accademiche iberiche e internazionali. Un altro ateneo di grande rilievo è l'antichissima Universidade de Coimbra, una delle più longeve d'Europa, che eccelle nelle discipline umanistiche, nel diritto e nella matematica applicata. Infine, la Universidade Nova de Lisboa è particolarmente stimata per le sue facoltà di scienze economiche, salute pubblica, scienza dei materiali e relazioni internazionali, distinguendosi per un forte orientamento all'innovazione.

Parallelamente alle università, il Portogallo ospita alcuni centri di ricerca di eccellenza riconosciuti a livello globale. Tra questi spiccano l'INESC TEC (Istituto de Engenharia de Sistemas e Computadores, Tecnologia e Ciência) a Porto e l'INESC-ID a Lisbona (Istituto de Engenharia de Sistemas e Computadores - Investigação e Desenvolvimento), che guidano la ricerca in ingegneria elettrica, robotica, intelligenza artificiale e sistemi informatici. La Champalimaud Foundation, sempre a Lisbona, è celebre per i suoi studi all'avanguardia nelle neuroscienze e nell'oncologia, mentre il GIMM (Istituto Gulbenkian de Medicina Molecular) derivante dalla fusione, nel 2023, dell'Istituto de Medicina Molecular João Lobo Antunes e con l'Istituto Gulbenkian de Ciência, rappresenta un punto di riferimento negli studi sulla biologia e la salute. Nel campo delle scienze marine e dell'oceanografia, istituti come l'IPMA (Istituto Português do Mar e da Atmosfera) e il CIIMAR (Centro Interdisciplinar de Investigação Marinha e Ambiental) si distinguono per la ricerca sulla sostenibilità ambientale e la conservazione degli ecosistemi marini. Inoltre, l'ITQB NOVA (Istituto de Tecnologia Química e Biológica António Xavier) si concentra su scienze biologiche e tecnologie agroalimentari, sviluppando progetti innovativi che uniscono biologia e applicazioni pratiche. Le infrastrutture di ricerca del Paese sono ben sviluppate e includono laboratori associati e cluster tecnologici come il Taguspark e il Parque de Ciência e Tecnologia della Universidade do Porto (UPTEC). Il Portogallo è inoltre integrato nelle infrastrutture europee di ricerca, come ELIXIR nel campo della bioinformatica, e partecipa alla Roadmap ESFRI, che promuove grandi infrastrutture scientifiche continentali.

Fino al 2025, un ruolo centrale nel finanziamento e nella promozione della ricerca scientifica e tecnologica in Portogallo è stato svolto dalla **Fundação para a Ciência e a Tecnologia (FCT)**, l'ente pubblico responsabile del coordinamento delle politiche di ricerca nazionali. Fin dalla sua fondazione, avvenuta nel 1997, la FCT ha supportato sia progetti di ricerca di base che progetti di ricerca applicata, bandendo concorsi per finanziamenti a ricercatori individuali e gruppi di ricerca. Aveva il compito di rafforzare la qualità scientifica, incentivare l'internazionalizzazione e attrarre talenti anche dall'estero. Attraverso piani pluriennali, la FCT individuava le priorità

³³ <https://www.timeshighereducation.com/world-university-rankings/latest/world-ranking>

³⁴ <https://www.topuniversities.com/world-university-rankings>



strategiche e contribuiva a sviluppare infrastrutture di ricerca di alto livello, rendendo il Portogallo un ambiente competitivo e all'avanguardia per la comunità scientifica internazionale. Ad agosto 2025, il governo ha annunciato l'estinzione della FCT e, il 4 novembre dello stesso anno, ha presentato la nuova **AI²** (Agência para a Investigação e Inovação – Agenzia per l'Investigazione e l'Innovazione), che unisce le competenze precedentemente attribuite alla FCT e all'ANI (Agência Nacional de Inovação – Agenzia Nazionale per l'Innovazione). L'obiettivo principale dell'AI², che vuole rappresentare un esempio di modernizzazione della pubblica amministrazione e di costruzione di un ecosistema più attraente per gli investimenti in ricerca e innovazione, è rafforzare il legame tra ricerca e applicazione nell'economia, un aspetto che, secondo l'attuale governo, non era sufficientemente valorizzato nel sistema precedente. Si ritiene che la scienza debba avere un impatto maggiore sul mercato, trasformando la conoscenza in nuovi prodotti e posti di lavoro qualificati, attraverso una riforma strutturale del sistema. Durante la presentazione della AI², è stato sottolineato il bisogno di garantire stabilità e prevedibilità al sistema scientifico, attraverso un programma pluriennale tra il Governo e l'AI², che stabilisca le aree strategiche di investimento, gli obiettivi specifici e una valutazione annuale dei risultati. La definizione di tali priorità sarà guidata dal PlanAPP (Centro de Planeamento e de Avaliação de Políticas Públicas – Centro di Pianificazione e Valutazione delle Politiche Pubbliche), puntando sulle aree dell'Innovazione e dell'Economia, e sarà preceduta da una consultazione con le comunità di ricerca e innovazione. Al momento, tuttavia, non sono stati forniti ulteriori dettagli sul piano di investimento per il futuro prossimo.

Per quanto riguarda i settori di ricerca nei quali il Portogallo investe maggiormente, emergono con forza le tecnologie dell'informazione e comunicazione, con un particolare focus sull'intelligenza artificiale. Anche le energie rinnovabili e la sostenibilità ambientale rappresentano aree prioritarie, in linea con gli impegni europei per la transizione verde. Le scienze della vita e le biotecnologie continuano a ricevere consistenti finanziamenti, così come la ricerca marina e oceanica, un ambito particolarmente strategico per un Paese con una lunga tradizione marittima. Un settore emergente è quello delle scienze spaziali, che ha trovato impulso a partire dalla creazione dell'Agência Espacial Portuguesa nel 2019, un'agenzia dedicata alla promozione e coordinamento delle attività spaziali nazionali. Nel novembre del 2025 la LusoSpace, azienda portoghese di ingegneria spaziale, ha annunciato il lancio dei primi quattro satelliti della costellazione Lusíada, la prima costellazione nazionale di satelliti, segnando un nuovo capitolo nella storia aerospaziale portoghese. La costellazione Lusíada permetterà di migliorare significativamente le comunicazioni marittime globali, rafforzando la sicurezza, la sorveglianza e l'efficienza delle operazioni in mare.

Relazioni bilaterali Italia e Portogallo in ambito accademico

Le relazioni bilaterali tra Italia e Portogallo nel campo della ricerca accademica sono fondate su una profonda convergenza di valori europei, priorità scientifiche e sfide comuni. I due Paesi, storicamente legati da affinità culturali e politiche, si confermano partner strategici nel costruire un ecosistema della conoscenza integrato e innovativo.

Seppur non trattandosi di collaborazioni esclusive, uno dei punti di contatto della cooperazione accademica è rappresentato dalla partecipazione congiunta ai **programmi europei di ricerca**, come **Horizon Europe**, dove le istituzioni collaborano in consorzi transnazionali su temi come la sostenibilità ambientale, l'intelligenza artificiale, la salute pubblica e le scienze sociali, le **Marie Skłodowska-Curie Actions** (MSCA) e i bandi dell'**European Research Council (ERC)**.

Un ulteriore ambito di contatto è rappresentato dalla **mobilità dei ricercatori**. **Erasmus+**, borse di studio del **MAECI**, bandi bilaterali promossi da **FCT** in Portogallo e dal **MUR** in Italia incentivano la circolazione delle competenze e la crescita di giovani studiosi.



Inoltre, per quanto riguarda le **relazioni tra università e centri di ricerca**, molti atenei italiani – come La Sapienza, l'Università di Bologna, il Politecnico di Milano – hanno firmato accordi con istituzioni portoghesi di primo piano, tra cui l'**Universidade de Lisboa**, l'**Universidade do Porto** e l'**Universidade Nova de Lisboa**. Questi accordi promuovono scambi accademici, programmi di doppio titolo, cotutele di dottorato e progetti congiunti in ambiti prioritari: energie rinnovabili, ingegneria, digital humanities, studi marittimi e patrimonio culturale.

La **Fundação para a Ciência e a Tecnologia (FCT)** del Portogallo e il **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)** italiano hanno stipulato un accordo di cooperazione scientifica e tecnologica³⁵ con l'obiettivo di rafforzare le relazioni bilaterali e promuovere la collaborazione tra i due Paesi. Questo accordo mira a facilitare lo scambio di scienziati, esperti, ricercatori e docenti, favorendo lo sviluppo congiunto di progetti di ricerca e iniziative scientifiche di interesse comune. La collaborazione comprende diverse modalità, tra cui il finanziamento di mobilità per ricercatori, l'organizzazione di seminari e workshop congiunti, nonché lo sviluppo di progetti di ricerca collaborativi in aree di interesse condiviso.

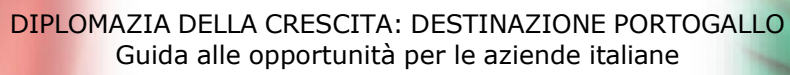
Tali iniziative intendono consolidare i legami tra le comunità scientifiche italiana e portoghese, incentivando nuove forme di cooperazione tra i rispettivi centri di ricerca. Questa partnership è in linea con le strategie nazionali di entrambi i Paesi, volte a promuovere l'internazionalizzazione della scienza e della tecnologia, stimolare l'innovazione e contribuire allo sviluppo socio-economico sostenibile.

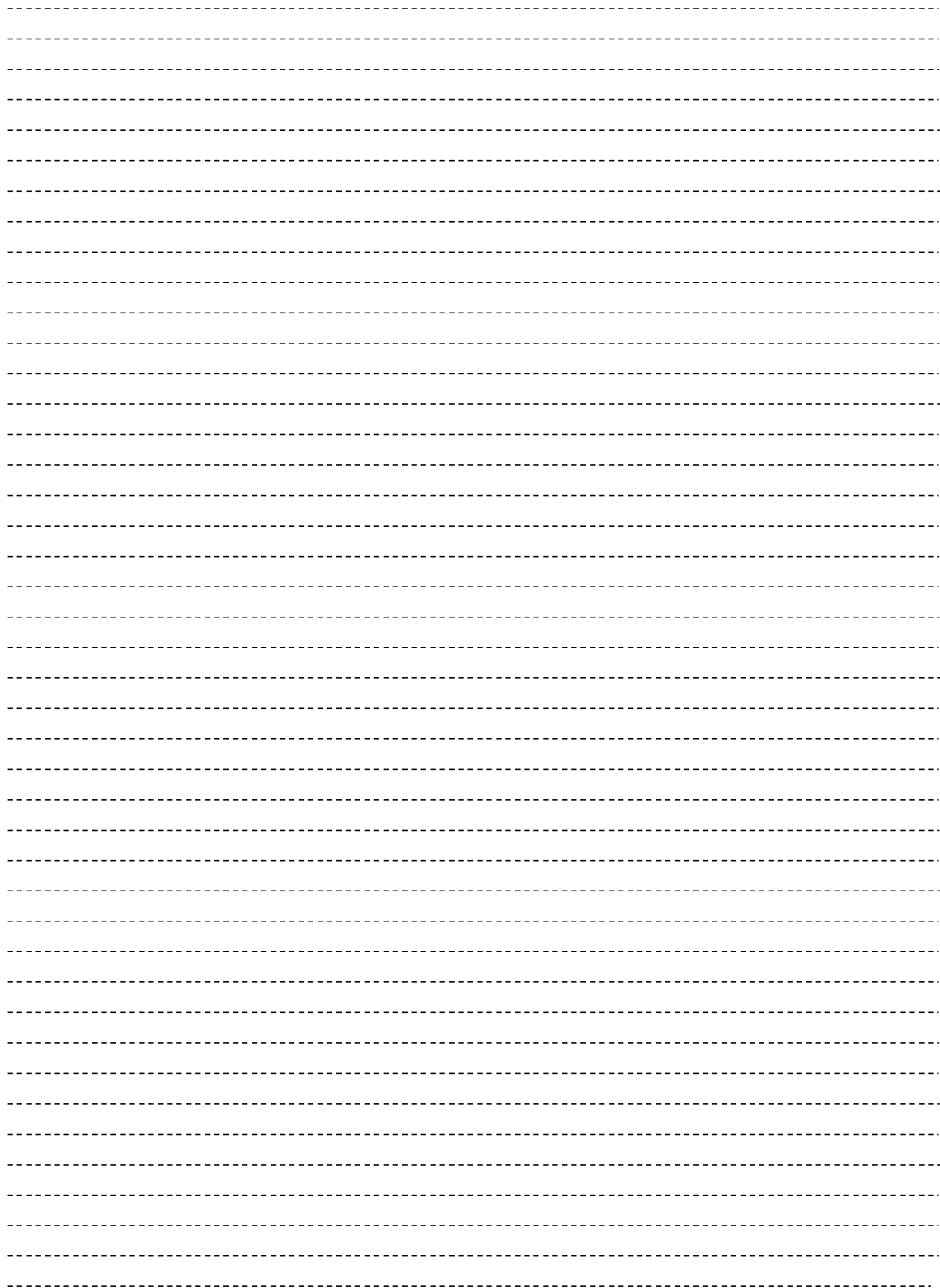
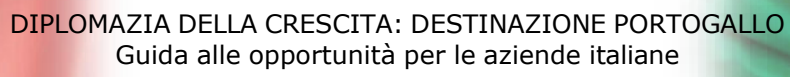
La "Fondazione COTEC": un esempio di collaborazione efficiente per la ricerca e lo sviluppo

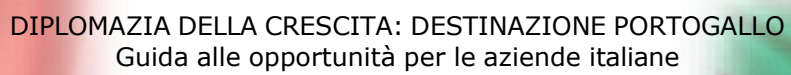
La "Fondazione COTEC" è una fondazione privata, senza scopo di lucro, che nasce originariamente in Spagna con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e la ricerca, ispirando in seguito la creazione di fondazioni gemelle in Italia e in Portogallo. Le tre COTEC collaborano attivamente con l'obiettivo comune di creare uno strumento utile a promuovere e a coordinare le proposte di innovazione tecnologica tra i tre Paesi e nei confronti dell'Unione Europea. Le COTEC promuovono la diffusione della cultura dell'innovazione, supportano progetti di ricerca e sviluppo, e favoriscono il confronto e lo scambio di esperienze tra le imprese e le istituzioni dei tre paesi.

Dal 2005, le tre fondazioni organizzano in sinergia il Symposium COTEC Europa, summit annuale che ha come fine promuovere azioni comuni e progetti innovativi.

³⁵ <https://www.cnr.it/it/accordi-in-vigore> e <https://www.fct.pt/internacional/cooperacao-bilateral/cooperacao-entre-portugal-e-italia/>

[illegible]



[illegible]



Ambasciata d'Italia
Lisbona



Redazione:

Ambasciata d'Italia a Lisbona (Gaja Ravasini, Rita Catania Marrone, Maria Chiara Misiani, Maria Francesca Ferrucci)

ICE Madrid - Punto di Corrispondenza ICE a Lisbona (Alessandra Miotto, Benedetta Parlanti, Sofia Amello, Alessandro Berta)

Camera di Commercio Italiana per il Portogallo (Denise Peres, Monica Montella, Sergio Srdan Karabegovic)